



Comune Alta Val Tidone

Regione Emilia-Romagna

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne
(STAMI)

STRATEGIA STAMI ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE

“L’Appennino c’è e cammina insieme a noi”

Marzo 2024

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI)

Tabella 1 Informazioni generali

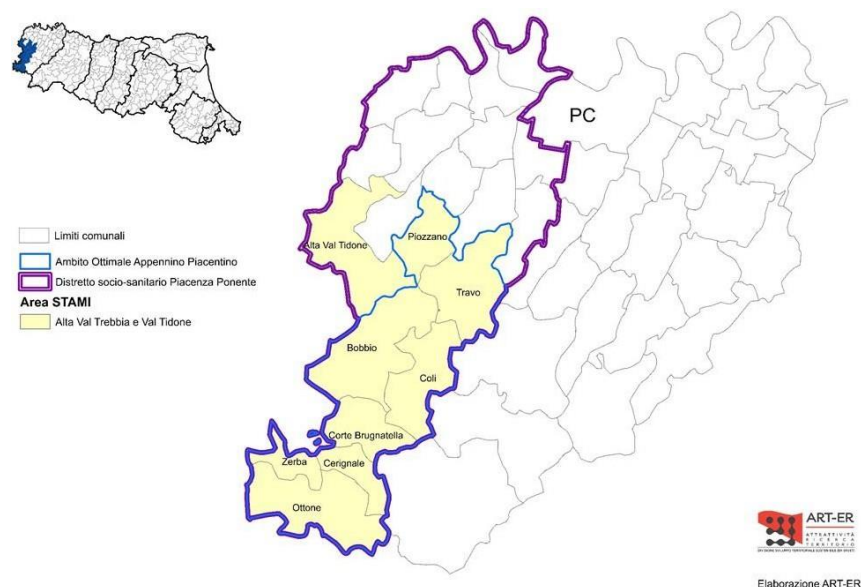
AREA MONTANA E INTERNA di riferimento e Comuni e Unione/i di comuni	Area STAMI "Alta Val Trebbia e Val Tidone": Unione Montana Valli Trebbia e Luretta + Comune di Alta Val Tidone
Titolo STAMI L'idea guida in un motto	L'APPENNINO C'E' E CAMMINA INSIEME A NOI
Parole chiave strategia	Destagionalizzazione turistica. Riqualificazione delle infrastrutture pubbliche. Efficientamento energetico. Facilitazione digitale. Servizi socio-educativi ai minori.
Sindaco Portavoce/ Referente politico dell'area e contatti	Sindaco di Travo (PC)
Referente/i tecnico/i (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	Architetto Ufficio tecnico Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
Soggetto rappresentante dell'Assistenza Tecnica (AT) locale	eco&eco Economia e Ecologia srl, Bologna

Indice dei contenuti

STRATEGIA STAMI ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE.....	1
Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI).....	2
Tabella 1 Informazioni generali.....	2
1. Area geografica interessata dalla strategia.....	5
1.1 Inquadramento territoriale.....	5
1.2 Andamento demografico.....	7
1.3 Dotazione di servizi	8
1.4 Attività economiche	10
1.5 Risorse naturali e culturali	13
1.6 Sentieristica	16
2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali.....	18
2.1 Turismo.....	18
2.2 Servizi ai cittadini	21
2.3 Transizione energetica	21
2.4 Trasformazione digitale	22
3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027	23
3.1 Principali obiettivi strategici e risultati attesi al 2030	23
3.2 Idea guida, visione al 2030, motto	24
3.3. Raccordo con il Patto per il Lavoro e per il Clima.....	24
4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area.....	26
4.1 Ambiti di intervento e risultati attesi. Azioni/progetti coerenti finanziati o che si intende finanziare	26
4.2 Valore aggiunto dell'integrazione degli interventi settoriali.....	33
5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)....	34
6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+	35
7. Sistema di governance interna	38
8. Unioni di comuni e associazione di funzioni.....	39
9. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia	39
Il partenariato di progetto per lo sviluppo della STAMI. Le modalità di coinvolgimento	39

Coinvolgimento del partenariato di progetto e partecipazione dei cittadini in fase di attuazione della strategia	40
Condivisione partenariale/pubblica della visione della STAMI	40

1. Area geografica interessata dalla strategia ¹



1.1 Inquadramento territoriale

L'area STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone interessa una superficie di 600 Km² ed una popolazione di 11.000 persone, distribuite tra 9 comuni della provincia di Piacenza. Il territorio è prevalentemente montano e la densità abitativa molto bassa, pari in media a soli 18 abitanti/Km². La morfologia si articola in tre valli:

- valle del fiume Trebbia: da nord a sud, comuni di **Travo, Bobbio, Coli, Corte Brugnatella, Cerignale, Zerba, Ottone**;
- valle del torrente Tidone: comune di **Alta Val Tidone**, nato nel 2018 dalla fusione dei comuni di Caminata, Nibbiano e Pecorara;
- valle del torrente Luretta, affluente di destra del Tidone: comune di **Piozzano**.

Tutti i comuni eccetto Alta Val Tidone sono associati nell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta.

COMUNI	Popolazione 2022
Travo	2.154
Bobbio	3.397
Coli	823
Corte Brugnatella	532
Cerignale	117
Zerba	70
Ottone	443
Alta Val Tidone	2.898
Piozzano	580
Totale	11.014

¹ L'analisi territoriale attinge in gran parte ai dati del Rapporto ART-ER e Unioncamere Emilia-Romagna, *Alta Val Trebbia e val Tidone - Analisi socio-economica dell'area interna*, Gennaio 2023.

I centri della media/alta val Trebbia gravitano su Bobbio, l'abitato che a lungo nella storia ha esercitato un predominio ed oggi risulta il più popolato e più dotato di strutture civili, con l'ospedale, le scuole superiori, servizi sociali e culturali, agenzie di credito e assicurazione, servizi privati. La gravitazione su Bobbio è alta per i comuni di Coli, Corte Brugnatella, Cerignale, Ottone e Zerba.

Lungo il Trebbia a una ventina di Km a nord di Bobbio, si trova il secondo centro più popoloso della valle: Travo, che negli ultimi dieci anni ha aumentato in misura sensibile i residenti (+8%) e si è rafforzato economicamente. Il trend di ripopolamento in questo segmento della valle ha riguardato prima in misura significativa Rivergaro, ed ora si sta estendendo a Travo. A sud di Bobbio, a mano a mano che ci si avvicina al crinale, gli abitati si fanno sempre più esigui sino alla minuscola dimensione del comune di Zerba, il più piccolo dell'intera regione Emilia-Romagna.

Nella valle del Tidone, grazie alla fusione compiuta nel 2018, il comune di Alta Val Tidone aggrega oggi una popolazione di quasi 3.000 abitanti. Sui centri del Tidone riuniti nel nuovo comune, e sul centro di Pianello val Tidone (esterno all'area), gravitano i residenti di Piozzano in val Luretta.

Le principali strade di accesso all'area sono due: la statale 45 di val Trebbia che collega Piacenza a Genova, e passa per tutti i centri comunali a eccezione di Coli e di Zerba, localizzati a qualche Km di distanza; la provinciale della Val Tidone che collega Castel san Giovanni al Monte Penice passando per Trevozzo, Nibbiano, il lago di Trebecco, e, in provincia di Pavia, Zavattarello e Romagnese. Sul Penice la provinciale si immette nella statale del Passo del Penice che collega Varzi a Bobbio.

Non esistono linee ferroviarie; tutto il trasporto pubblico avviene su gomma. Il traffico privato di lunga percorrenza si immette in val Tidone dallo svincolo di Castel San Giovanni e in val Trebbia dalla tangenziale di Piacenza.

Verso l'esterno tutta l'area gravita sulla pianura a nord: Val Tidone e val Luretta su Castel San Giovanni, polo di riferimento per una vasta zona anche in bassa Lombardia; val Trebbia su Piacenza. L'area metropolitana milanese non è lontana: dista dal Tidone meno di 50 Km, da Travo e Bobbio 80-100 Km: distanze che in auto si coprono agevolmente. Più lungo e tortuoso invece il viaggio verso la costa ligure: per andare da Bobbio a Genova occorrono almeno due ore.

L'influenza dell'area milanese si fa sentire, analogamente a quanto accade nel contiguo Oltrepò pavese, la zona di Zavattarello e Romagnese in cui scorre il tratto montano del fiume Tidone, e della vicina val Staffora che gravita a breve raggio su Voghera e Alessandria. L'affinità geografica con l'Oltrepò si alimenta anche di ragioni storiche. Prima il monastero di Bobbio, poi le famiglie nobiliari Malaspina e Dal Verme hanno gestito possedimenti e costruito castelli e palazzi in entrambe le zone, sul versante pavese come su quello piacentino. Ma soprattutto lungo tutta la dorsale appenninica, sia in Emilia che in Lombardia, hanno contato gli intensi flussi di scambio tra la pianura padana e la costa ligure, che per secoli hanno fatto circolare dal mare soprattutto olio e sale, assieme agli altri prodotti mediterranei, e dalla pianura cereali, latte e formaggi. Nel mezzo la montagna si è avvantaggiata delle correnti commerciali, che significavano anche comunicazioni, contatti e relazioni, ed ha sviluppato attività artigianali in funzione dei mercati, della logistica e dei trasporti, integrando il reddito ricavato dall'agricoltura e dagli allevamenti locali. Questo assetto favorevole è radicalmente cambiato nel Novecento con

l'urbanizzazione, l'industrializzazione, la rivoluzione dei trasporti, portando allo svuotamento della montagna.

Nella storia profonda di queste aree, accanto agli scambi economici, hanno svolto un ruolo importante le correnti di pellegrinaggio religioso dal Nord al Sud Europa, che hanno aperto e consolidato la via Francigena, il cammino di San Colombano, ed altri percorsi meno noti su diversi tracciati, reticoli di strade e sentieri all'interno delle valli o anche trasversali come la via degli Abati che in direzione ovest-est collega la val Trebbia con la val Nure e la Val Taro. Il mondo dei pellegrini e tutta l'organizzazione che presiedeva agli spostamenti, dai punti di sosta e ristoro agli ospedali, si basava sulle attività delle comunità monastiche e delle pievi, ordinate gerarchicamente dalle sedi vescovili. Nel territorio che va dalla val Trebbia alla val Tidone all'Oltrepò e al basso Piemonte, la gerarchia si è formata attorno al vescovato e alla grande abbazia di san Colombano di Bobbio, fondata nel VII secolo. Qui si è costituito uno dei maggiori centri monastici d'Europa la cui forza, materiale oltretutto spirituale, si basava sul controllo dei traffici verso il Tirreno e su decine di feudi anche di vaste dimensioni, come il Monte Penice da cui nasce il Tidone, oggi confine tra Emilia e Lombardia. Il potere dell'abbazia andò ben oltre questo settore di Appennino: tramite una rete di strutture collegate – cenobi, priorati, ospedali – si estese lungo il Po e il Ticino, da Reggio Emilia ad Alessandria, in Romagna e sull'Adriatico, lungo la costa ligure e in alta Toscana. Esercitando come diocesi funzioni rilevanti a partire dal 1000-1100, Bobbio ha accumulato forza economica e vitalità. Il culmine raggiunto nell'alto medioevo ha lasciato in seguito un'impronta di preminenza di cui restano tracce evidenti nell'architettura della città.

1.2 Andamento demografico

La grande trasformazione economica e sociale avvenuta nell'ultimo secolo, col radicale cambiamento della geografia produttiva e delle direttrici commerciali, ha cancellato la posizione strategica di cui l'area aveva goduto nel passato, lungo gli itinerari tra la pianura padana e il mare. Ne è derivato un drammatico spopolamento, che ha raggiunto le punte massime registrate nell'intera regione Emilia-Romagna. Considerando solo gli ultimi 50 anni, a partire dal 1971, il calo demografico è del 44,5%, a fronte del meno 8,6% medio delle aree montane e interne della regione nel loro insieme.

Riducendosi la popolazione e le attività agricole e silvopastorali, i boschi, le foreste, i prati-pascoli naturali hanno ripreso il sopravvento e ridato spazio alla natura. Allo stesso tempo, molte tracce del precedente popolamento sono rimaste, così che l'ambiente si presta in modo particolare all'escursionismo: i vecchi percorsi, i sentieri, le mulattiere aperte quando le percorrenze erano intense e frequenti, mantengono spesso la loro visibilità e permettono una fruizione diffusa, con possibilità di spostarsi anche a lungo raggio, verso Zavattarello o Brallo di Pregola, o la val Nure, o le alte vie dei monti liguri.

Lo spopolamento, così marcato, ha avuto un forte impatto sulla composizione sociale dei comuni. Un impatto che tende non ad attenuarsi, ma a trascinarsi nel tempo generando effetti a cascata. Il primo e più rilevante è il prolungarsi della perdita di residenti: anche negli ultimi dieci anni (2011-2022) l'area ha perso molti abitanti, oltre 1.000, in percentuale 9,3 (nell'insieme delle aree montane e interne della regione² è la metà, 4,7). Il secondo è la

² Nei prossimi confronti il valore relativo all'insieme delle aree montane e interne della regione sarà chiamato, per brevità, *media di riferimento*.

forte concentrazione di anziani. Le classi di età under 24 pesano solo per il 14,4%, quelle over 65 per il 36,1% (a fronte di medie di riferimento rispettivamente pari a 19,4% e 28,5%).

L'indice di vecchiaia (popolazione anziana di 65 anni e oltre/ popolazione 0-14 anni * 100) ha raggiunto nel 2022 il valore 455 (media di riferimento 260), con picchi stratosferici a Zerba (4.000), Cerignale (2.000), Ottone (943).

Gli immigrati, mediamente più giovani dei residenti italiani, sono complessivamente 958 (8,7% della popolazione complessiva). Si concentrano soprattutto nel comune di Alta Val Tidone dove raggiungono il 38,8%, in valore assoluto 364: potrebbero dare un contributo al riequilibrio di una comunità di 2.900 persone.

Pur riducendosi le residenze, molte famiglie che hanno abitato in passato nell'area mantengono legami col paese di origine. Tengono la casa e vi passano vacanze e tempo libero. In estate i paesi sono pieni, e le comunità si ricompongono. Abitando molti a Piacenza, la situazione che si crea non è di abbandono o di isolamento, ma di frequentazione saltuaria stabile, favorevole a sostenere iniziative e progetti; che infatti nascono, di solito in estate, proprio perché è in quel periodo che si riforma la socialità piena dei paesi. Nel resto dell'anno, chi abita in montagna si trova assai più solo e ha una domanda espressa o latente di aiuto. Ma siamo in presenza di un territorio che sarebbe inappropriato definire marginale, proprio perché molte relazioni restano ben vive.

1.3 Dotazione di servizi

Istruzione. I servizi di istruzione comprendono attualmente 13 scuole primarie e secondarie, in cui frequentano nel complesso 519 alunni. In dettaglio: le scuole primarie sono 8 (274 alunni), distribuite tra tutti i comuni ad esclusione di Cerignale, Piozzano e Zerba; le scuole medie inferiori sono 4 (171 alunni) nei comuni di Bobbio, Travo, Ottone e Alta Val Tidone; una scuola media superiore a indirizzo tecnico commerciale (74 alunni) è presente a Bobbio.

Per i bambini della fascia 0-3 anni funzionano 1 asilo nido pubblico a Travo e 1 asilo nido privato a Bobbio con 9 posti pubblici in convenzione su 11 totali. Per quelli della fascia 3-6 anni funzionano 6 scuole dell'infanzia, distribuite su tutto il territorio ad esclusione di Cerignale, Piozzano e Zerba.

I livelli di istruzione della popolazione sono abbastanza favorevoli o in linea con le altre aree montane della regione. I laureati sono il 10,7% della popolazione di 9 anni ed oltre (Istat 2020), a fronte del 10% della media di riferimento. Al dato contribuiscono in proporzione più le donne (11,7%) degli uomini (9,7%). I diplomati di scuola secondaria superiore sono il 38,6% (a fronte del 37% della media di riferimento); i diplomati di scuola media inferiore sono il 26,8% (a fronte del 27,6%).

Servizi sanitari. Le strutture e i servizi sanitari di base sono gli ambulatori di medicina generale presenti nei vari comuni, in cui lavorano 17 medici; e le 9 farmacie presenti in tutti i centri principali ad esclusione di Cerignale e Zerba. Per gli anziani, la fascia di popolazione con i maggiori bisogni di assistenza, sono in funzione 6 presidi socio-sanitari³, 4 dei quali in comune di Alta Val Tidone, e servizi diffusi di ADI-Assistenza domiciliare integrata che assistono 321

³ I presidi socio-assistenziali per anziani comprendono le strutture domiciliari, residenziali e semiresidenziali: alloggi con servizi, case protette, residenze sanitarie assistenziali (Rsa), centri diurni per anziani, ecc.

anziani. Per la medicina specialistica è presente l'ospedale di Bobbio. Inoltre, un servizio di elisoccorso con abilitazione ai voli notturni dispone di 6 aree di atterraggio operative.

L'ADI, un servizio che integra prestazioni sanitarie e sociali, ha importanza cruciale per sostenere la qualità della vita degli anziani cosiddetti fragili, che mantengono un certo grado di autonomia che consente loro di vivere in casa propria, ma che hanno la necessità di essere seguiti in modo sistematico, o perché ammalati o perché a rischio e soli; esigenza che si fa particolarmente acuta per coloro che vivono relativamente isolati, in piccole frazioni o nuclei lontani dai centri principali. Il servizio ha valore sia nel gestire situazioni di cronicità, sia nel prevenire peggioramenti o traumi. In val Trebbia, dove i servizi sociali sono gestiti in forma associata dall'Unione Montana, nell'assistenza agli anziani fragili sono in funzione forme di collaborazione tra pubblico e privato, tra cui ad esempio il progetto "Custodi solidali" sostenuto finanziariamente dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano.

Servizi sociali. La spesa dei nove comuni nei servizi sociali, nel complesso circa 890.000 mila euro (anno 2019), corrisponde a una quota di 80 euro per abitante. Il dato è sensibilmente inferiore alla media di riferimento di tutte le aree montane e interne regionali, pari a 133 euro per abitante. Rispetto alle categorie di utenza: il 29% della spesa ha riguardato "famiglie e minori" (45% la media di riferimento), il 26% gli anziani, il 24% i disabili. Il restante 21% copre le altre tipologie di utenza, le attività generali e di "multiutenza" (sportelli tematici, segretariato sociale, etc.).

In termini di tipologia di spesa: il 60% della spesa sociale dei comuni finanzia interventi e servizi (la media di riferimento è 43%); il 30% finanzia le strutture di erogazione dei servizi (la media di riferimento è 41%); il restante 10% copre i trasferimenti in denaro a favore dei beneficiari finali delle singole misure/iniziative (la media di riferimento è 16%). Se ne ricava che nell'area Trebbia e Tidone si spende relativamente di più in servizi, e relativamente di meno in strutture ed erogazioni monetarie.

Trasporti. I trasporti pubblici sono solo su gomma, perché non esistono linee ferroviarie. Gli autobus fanno tappa in 193 fermate, distribuite in tutti i comuni ad esclusione di Zerba.

Strutture culturali. Sono presenti:

- 8 biblioteche (fonte Anagrafe delle biblioteche italiane): 4 a Bobbio (una comunale, due diocesane ed una privata), una comunale a Travo, una comunale ad Alta Val Tidone, una comunale a Piozzano, una sala pubblica di lettura a Corte Brugnatella.
- 7 musei nei comuni di Bobbio, Ottone, Piozzano, Travo e Alta Val Tidone.
- 2 cinema: a Bobbio e a Travo.

Impianti sportivi. Gli impianti – campi da calcio, calcetto, atletica, e piscine – sono in totale 36. Il comune più attrezzato è Alta Val Tidone con 11 strutture; seguono Bobbio (6), Coli (5), Travo (5).

Digitale. L'infrastrutturazione digitale BUL-Banda ultra-larga è in corso. La posa della rete in fibra è stata avviata da Open Fiber in tutti i comuni; i lavori sono terminati ad Alta Val Tidone e a Corte Brugnatella; sono in fase di chiusura a Coli e Piozzano; sono in corso a Bobbio, Ottone, Travo e Zerba.

Il livello di *digital divide* è ancora significativo. Gli edifici coperti dalla banda 100 Mbps sono il 10% (1.627 su 16.062 edifici totali), restano in *digital divide* con una copertura <2 Mbps, il 28,7% dei civici dell'area. In particolare, risultano penalizzati i comuni di Alta Val Tidone (56,9% degli edifici non serviti), e Coli (36% di edifici con copertura <2 Mbps). I comuni più

avanti nel realizzare la copertura della Banda >100Mbps sono Corte Brugnatella (42%) e Travo (39%) (fonte Osservatorio della connettività aggiornati, agosto 2022).

Gli *access point* della rete regionale EmiliaRomagnaWiFi (punti di accesso liberi, o non richiedenti autenticazione, gratuiti, a banda ultra-larga) sono in totale 17, ubicati: 8 in comune di Bobbio, 3 in comune di Alta Val Tidone, 2 a Corte Brugnatella, 1 in ognuno dei restanti comuni, eccettuati Cerignale e Coli.

Nel quadro del progetto "Digitale Facile in Emilia-Romagna", attuazione della Misura 1.7.2 del PNRR, l'Unione Montana ha ottenuto un contributo per la realizzazione di due punti di facilitazione digitale, a Bobbio e a Corte Brugnatella (DGR n. 5215 del 13.03.2024) con erogazione di servizi di accompagnamento, corsi di formazione, assistenza personalizzata individuale, formazione online, rivolti a tutte le fasce di età e dimensionati per raggiungere una popolazione target di 284 cittadini a fine 2024 e 350 cittadini a fine 2025.

1.4 Attività economiche

Sul totale dei residenti di 15 anni e oltre, gli attivi sono il 49,2%, gli occupati il 45,3% (dati 2019). Nella media di riferimento gli occupati sono quasi il 49%. La capacità dell'area di creare posti di lavoro è quindi più bassa di quella di molte altre aree appenniniche.

Gli stranieri sono in proporzione più attivi degli italiani: 64,5% contro 47,9%. Si spiega soprattutto col fatto che sono più giovani e, quando non occupati, cercano attivamente lavoro. Il loro tasso di disoccupazione è però molto alto, 22% (mentre quello degli italiani è attorno al 6%). Significa che la capacità dell'area di assorbire lavoratori stranieri è scarsa, benché questo assorbimento sia cruciale per la tenuta dell'economia locale dato il profilo demografico sfavorevole.

Il reddito medio dichiarato nel 2020 (dati MEF) è di 20.915 euro; il dato è superiore alla media di riferimento (20.312 euro). La fetta più ampia di contribuenti (44,6%) dichiara meno di 15.000 euro (media di riferimento 14,8%); con più alte concentrazioni a Corte Brugnatella, Ottone, Coli. Dichiara più di 75.000 euro il 2,2% (media di riferimento 8,9%); con più alte concentrazioni a Travo, Piozzano, Alta Val Tidone. Data l'elevata incidenza della popolazione anziana, gran parte dei redditi sono da ritenere trasferimenti o pensioni.

I redditi da lavoro e i profitti sono generati dalle attività produttive locali. La pandemia ne ha causato la diminuzione nel 2020 con un calo dell'8% del valore aggiunto, recuperato in parte l'anno dopo (+5,8%). A fine 2021 il valore aggiunto complessivo è risultato di 232 milioni di euro. Rapportato alla popolazione, dà un valore di circa 21.000 euro per abitante (per una valutazione sommaria, si consideri che la media regionale è nello stesso anno 31.000, e la media di riferimento, o delle aree montane, 23.600).

Il valore aggiunto massimo per abitante è a Bobbio (25.000) seguito da Cerignale (23.800), il minimo a Travo (17.000). Il caso di Travo e quello di Cerignale sono interessanti.

Travo è il solo comune nel quale il valore aggiunto sia aumentato nell'ultimo decennio, e in proporzione considerevole (+32,6%) in associazione a una riduzione contenuta delle unità locali (-9%) e un incremento marcato degli addetti (+42%), dati che indicano una dinamica di riorganizzazione produttiva. Contestualmente anche la popolazione aumentava dell'8%. Il basso valore aggiunto pro capite registrato nel 2021 sembra dunque indicare che la riorganizzazione avvenuta nel decennio ha generato sì più reddito e occupazione, ma a partire da una base produttiva modesta che, pur rafforzandosi, non ha raggiunto grandi

livelli. Il confronto con Bobbio sembra confermarlo. Gli addetti di Travo, nonostante l'incremento, risultano nel 2022 ancora meno della metà di quelli di Bobbio.

Cerignale col suo elevato valore aggiunto pro capite è interessante, perché il comune conta nel 2022 soltanto 32 unità locali e 22 addetti. Considerato che tra le unità locali rientrano non solo stabilimenti, officine o laboratori, ma anche negozi, alberghi, studi professionali, uffici etc. presidiati da almeno una persona, e che sono conteggiati come addetti sia i lavoratori dipendenti e indipendenti sia il titolare dell'impresa partecipante alla gestione, la situazione di Cerignale è quella di un esiguo gruppo di persone - tra titolari di imprese, autonomi e dipendenti - capace però di produrre un ammontare complessivo rilevante, circa 2,7 milioni di euro, corrispondente a un apporto medio per persona di oltre 120.000 euro. È una cifra alta. Per un confronto sommario: a Bobbio l'apporto medio per addetto al valore aggiunto prodotto è di 88.000 euro, a Travo di 82.000, in Alta Val Tidone di 81.000.

La scomposizione del valore aggiunto per settori di produzione conferma il carattere scarsamente industrializzato del territorio e la vocazione turistica, sviluppata soprattutto in Val Trebbia. Per oltre il 61% la ricchezza locale è prodotta dal settore dei servizi, e l'industria pesa solo per il 19%. Nella media di riferimento, il peso del terziario è del 52,6%, mentre l'industria raggiunge il 35%.

Il terziario è forte soprattutto a Bobbio, Travo, Cerignale, Corte Brugnatella, dove la quota di valore aggiunto generato dai servizi raggiunge il 70%. A parte Bobbio, che funge da centro di servizi ad ampio spettro per i cittadini residenti sia a Bobbio che nei centri vicini - dal credito alla pubblica amministrazione ai servizi privati - il terziario negli altri comuni è cresciuto sostanzialmente nel campo del commercio, della ristorazione, della ricettività turistica.

Il comune più industrializzato è Alta Val Tidone (34% del valore aggiunto di origine industriale, a fronte di una media dell'area interna del 19%), cosa che tende a spiegare la relativa concentrazione di immigrati vista in precedenza. Le produzioni agroalimentari, soprattutto vino e salumi, sono le più caratteristiche e rinomate; la zona di Nibbiano è specializzata nell'agroalimentare, nel meccanico e nel tessile.

Il comune più agricolo è Piozzano in val Luretta (il 41% del valore aggiunto è prodotto dall'agricoltura, a fronte di una media nell'area interna del 12%), con i suoi allevamenti di bovini e cavalli, maneggi, le aziende vitivinicole e di formaggi. Ma rilevanti superfici a seminativo e a vite sono presenti anche a Travo, e superfici a vite a Bobbio e Coli.

Le imprese sono quasi tutte piccole o piccolissime. Su circa 1.100 imprese attive, quelle con meno di 10 addetti sono il 97,4%, quelle individuali sono l'80% (dati settembre 2022). La presenza delle cooperative non è irrilevante, dato che occupano il 6,4% degli addetti (media di riferimento 5,3%). Un 25% degli addetti lavora nelle imprese artigiane; un 4% nelle imprese di giovani (valori entrambi in linea con la media di riferimento); un 24% circa nelle imprese di donne, un 6,4% nelle imprese di stranieri (valori più alti che nella media di riferimento).

Le unità locali sono 1.856, per 2.658 addetti. Si contano quasi 17 unità locali ogni 100 residenti: valore alto in rapporto alla media di riferimento che è 12,5. Il settore dove si lavora di più è il terziario: più della metà degli addetti (54,5%) eroga servizi.

Negli ultimi dieci anni gli addetti dell'area sono cresciuti del 6%, più che nelle altre aree montane della regione (4%); il numero delle unità locali è invece diminuito: significa che

sono avvenuti processi di riorganizzazione produttiva, come si è già osservato in rapporto a Travo dove questo fenomeno è stato più accentuato che altrove.

Il trend di incremento del numero di addetti è stato vivace nell'ultimo anno (2021-22), grazie al contributo delle costruzioni e soprattutto dei servizi di alloggio, ristorazione e commercio.

Oggi nell'industria turistica si concentra il 10,4% degli addetti (a fronte del 6,6% della media di riferimento). Il sistema ricettivo del territorio ha tradizionalmente un peso rilevante: val Trebbia in particolare si è distinta da tempo come la valle indiscutibilmente più turistica dell'Appennino piacentino. Nel 2022 tutta l'area interna, inclusa Alta Val Tidone, conta 67 esercizi per complessivi 2.293 posti letto. Il grosso è formato dalla componente extralberghiera (B&B, ostelli, agriturismi, campeggi, affittacamere), che comprende 55 strutture con 1.987 posti letto (87% del totale). Gli alberghi sono 12.

Ricettività turistica per tipo di esercizi con posti letto - anno 2022												
COMUNE	ALBERGHI		CAMPEGGI - PLEIN AIR		AFFITTACAMERE		AGRITURISMI		OSTELLI		BED & BREAKFAST	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
ALTA VAL TIDONE	-	-	-	-	2	27	-	-	-	-	2	8
BOBBIO	5	113	1	850	1	10	6	98	1	38	17	90
CERIGNALE	1	30	1	250	2	18	-	-	-	-	-	-
COLI	2	39	1	400	-	-	-	-	-	-	-	-
CORTE BRUGNATELLA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6
OTTONE	1	15	-	-	1	10	-	-	-	-	1	2
PIOZZANO	-	-	-	-	-	-	3	38	-	-	4	44
TRAVO	1	51	-	-	-	-	5	70	-	-	3	15
ZERBA	2	58	-	-	-	-	-	-	-	-	3	13
TOTALE	12	306	3	1.500	6	65	14	206	1	38	31	178

Nel 2022 i flussi turistici sono stati di 9.000 arrivi e oltre 19.000 presenze, quasi tutte di italiani (90%). Rispetto al 2020, arrivi e presenze sono cresciuti molto, riprendendo quota dopo il crollo dovuto all'emergenza pandemica.

Tra i comuni, Bobbio è quello che concentra più movimento turistico, con quasi 8.400 presenze nel 2022 (erano 11.800 nel 2019 pre-pandemia).

Se si considera l'indice delle presenze turistiche per 100 residenti, i comuni più specializzati nel turismo risultano Cerignale (839) e Coli (755), luoghi che godono di una collocazione privilegiata sul fiume e lungo percorsi turistici consolidati (Strada dei vini e dei sapori, ippovia Via degli Abati, itinerari religiosi legati a San Colombano).

ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE NEI COMUNI STAMI ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE - anno 2022						
Comune	Italiano		Straniero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alta Val Tidone	349	934	37	70	386	1.004
Bobbio	4.143	8.395	477	992	4.620	9.387
Cerignale	210	809	3	4	213	813
Piozzano	204	356	14	37	218	393
Travo	2.035	4.830	517	923	2.552	5.753
Zerba	931	1.675	80	113	1.011	1.788
Totale Comuni*	7.872	16.999	1.128	2.139	9.000	19.138

* Coli, Corte Brugnatella, Ottone. Segreto statistico.

Il turismo giornaliero è rilevante. Non viene statisticamente rilevato perché non comporta un pernottamento, ma incide moltissimo in questo territorio, specialmente durante i fine settimana, le festività pasquali e l'estate, contribuendo al reddito di quanti lavorano nel commercio, nell'artigianato e nei servizi. La provenienza degli escursionisti giornalieri è dal bacino padano: area metropolitana milanese, Pavia, Piacenza, Cremona, etc. I tempi di

viaggio per raggiungere val Trebbia e val Tidone sono limitati, tra i 60 e i 90 minuti, e l'offerta locale di natura, cultura, clima e buona cucina attrae flussi consistenti dalla primavera all'autunno.

Le seconde case sono numerose soprattutto nei comuni più alti, dove in estate l'intensa frequentazione turistica delle case fa sì che i centri raddoppino o triplichino la popolazione presente, con pressione sui servizi e gli impianti sportivi.

Arrivi e Presenze di italiani e stranieri Regione Emilia-Romagna - Periodo relativo all'anno 2020 gennaio - dicembre						
Comune	Italiano		Straniero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alta Val Tidone	172	598	9	20	181	618
Bobbio	2.757	6.332	180	313	2.937	6.645
Coli	649	4.026	72	343	721	4.369
Piozzano	64	263	4	4	68	267
Travo	1.104	3.544	198	286	1.302	3.830
Zerba	496	868	1	1	497	869
Altri comuni non diffondibili*	3.040	8.893	609	949	3.649	9.842
Totale provincia Piacenza	98.239	259.525	23.049	49.852	121.288	309.377
* = Besenzone, Calendasco, Caorso, Carpaneto Piacentino, Cerignale , Corte Brugnatella , Cortemaggiore, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Ottone , Rottofreno, San Pietro in Cerro e Sarmato						
Fonte: elaborazione dati a cura del servizio statistica della Regione Emilia-Romagna						

Arrivi e presenze totali. Regione Emilia-Romagna – periodo relativo all'anno 2019 gennaio-dicembre

Comune	Arrivi	Presenze
Alta Val Tidone	338	926
Bobbio	5.279	11.882
Coli	1.841	6.429
Piozzano	190	664
Travo	2.344	4.332

Comuni non diffondibili: Cerignale, Corte Brugnatella, Ottone, Zerba.

1.5 Risorse naturali e culturali

I fiumi

Il fiume Trebbia è una risorsa di notevole valore ambientale e capacità attrattiva. Conserva spiccate caratteristiche di naturalità e una elevata qualità delle acque dalle sorgenti alla confluenza in Po. La conformazione geologica del fondovalle ha fatto sì che il fiume abbia scavato passaggi tortuosi e spettacolari, portando allo scoperto strati di rocce ricche di fossili. Alcune spiagge, a Bobbio e a Marsaglia (comune di Corte Brugnatella) sono molto frequentate. Nell'attuale fase di accelerazione del cambiamento climatico il fiume ha sofferto sensibili riduzioni di volume delle acque superficiali. Durante la crisi idrica del 2022, la peggiore negli ultimi 70 anni, per alimentare il fiume si è dovuto ricorrere per due volte, in giugno e luglio, a rilasci anticipati di acque dalla diga del Brugneto (comune di Torriglia in provincia di Genova). Il Consorzio di bonifica di Piacenza, che gestisce le reti irrigue, è riuscito a soddisfare la domanda idrica delle colture solo derogando ai parametri in vigore del Deflusso Minimo Vitale; misura che ha sollevato un vivace dibattito e proposte di modifica del metodo di calcolo del deflusso per fronteggiare analoghe crisi in futuro.

Il fiume Tidone è stato pesantemente coinvolto nella stessa emergenza. Sul suo corso esistono, a fini irrigui e di produzione di energia elettrica, la diga del Molato e l'invaso

artificiale del lago di Trebecco, che forniscono di acque le colture del distretto del Tidone assieme all'impianto di sollevamento dal Po di Pievetta (Castel San Giovanni). Nel 2022 la diga del Molato ha aperto la stagione irrigua con appena il 41% della propria capacità. A causa della scarsa portata del Po le derivazioni irrigue hanno rapidamente svuotato l'invaso, che è restato a secco già all'inizio di agosto.

Secondo gli studi l'emergenza sofferta da Trebbia e Tidone nel 2022 è destinata probabilmente a ripetersi. Significa che le funzioni fondamentali che i due fiumi assicurano, a partire dal mantenimento in vita di piante e animali, al riempimento delle falde, alla fornitura idrica per gli usi civili, irrigui e industriali, alla fruizione ricreativa e turistica, potrebbero essere gravemente minacciate, rendendo necessario cambiare i criteri di gestione.

Zone di particolare valore naturalistico e di tutela

Nell'area le zone di alto valore naturalistico incluse nella rete Natura 2000 (Direttiva Habitat) sono 6, per complessivi 15.000 ettari. Sono codificate come ZSC-Zone di Speciale Conservazione: siti che ospitano habitat ritenuti di importanza comunitaria per i quali la Regione ha definito la cartografia e le misure di conservazione sito specifiche.

codice	denominazione	ettari
IT4010004	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo	6273
IT4010005	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	342
IT4010006	Meandri di San Salvatore	253
IT4010011	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	352
IT4010012	Val Boreca, Monte Lesima	4724
IT4010013	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	2993

Fonte: Ministero dell'Ambiente

- *IT4010004 ZSC - Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo*: presenta una flora rara ed è una delle aree a più alta concentrazione di specie protette di tutto il territorio regionale. Interessa i comuni di **Bobbio e Coli**;
- *IT4010005 ZSC - Pietra Parcellara e Pietra Perduca*; presenta un elevato grado di naturalità, zone umide con acque correnti o stagnanti e una notevole diversità ambientale. Interessa i comuni di **Bobbio e Travo**;
- *IT4010006 ZSC - Meandri di San Salvatore*: localizzata nella media Val Trebbia, comprende una serie di meandri fluviali del Trebbia, il contesto coincide con l'area di affioramento geologico chiamata "finestra tettonica" di Bobbio e comprende le formazioni morfologicamente più recenti di tutto l'Appennino piacentino. Interessa i comuni di **Bobbio e Corte Brugnatella**;
- *IT4010011 ZSC - Fiume Trebbia da Perino a Bobbio*: comprende l'alveo e le rive del fiume Trebbia, da Perino fino a Bobbio. Interessa in particolare i comuni di **Bobbio, Coli, Travo**;

- *IT4010012 ZSC - Val Boreca, Monte Lesima*: localizzata nell'Alta Val Trebbia, presenta caratteristiche di naturalità quasi integra, ricca di acqua e con un'elevata copertura boschiva. Imponenti rilievi (Cavalmurone, 1670 m; Chiappo, 1699 m; Alfeo 1651 m e Lesima, 1725 m) chiudono la profonda valle del torrente Boreca e dei suoi numerosi affluenti. Interessa i comuni di **Ottone e Zerba**.
- *IT4010013 ZSC - Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane*: ha una diffusa copertura boschiva (oltre il 50% dell'intero sito), custodisce 17 habitat d'interesse comunitario erbacei, arbustivi e rupicoli. Interessa i comuni di **Cerignale e Ottone**.



Fonte: Regione Emilia-Romagna. Siti Natura 2000 nella provincia di Piacenza

Patrimonio culturale

In un territorio abitato sin dalla preistoria che ha attraversato le epoche e, grazie alla favorevole presenza di fiumi e di importanti vie di comunicazione almeno a partire dall'alto medioevo, le testimonianze storico-architettoniche non si contano. In questa sede ci si limita a ricordare per ogni valle i poli di maggiore concentrazione di emergenze culturali, avvertendo che in una prospettiva più specialistica e accurata, decine di altri siti significativi sotto qualche profilo dovrebbero essere ricordati.

In Val Trebbia si distinguono i poli di Bobbio e Travo. A Bobbio si concentrano le principali emergenze storico-architettoniche: *Abbazia di San Colombano*, vasto complesso benedettino la cui fondazione nella città è molto antica, anteriore al Mille, e che nella

attuale sede e configurazione include una lunga loggia colonnata del 1500; *Basilica di San Colombano*, il cui campanile e l'adiacente abside risalgono all'epoca di grandi ampliamenti dell'abate Agilulfo, IX secolo; *Duomo*, costruito nel Mille e rielaborato a partire dal 1300; *ponte Gobbo sul Trebbia* a 11 arcate diseguali, documentato con sicurezza a partire dalla fine del 1100, ampliato a più riprese nei secoli successivi; *Castello Malaspina-Dal Verme* costruito tra il 1300 e il 1500, costituito a museo nazionale. Bobbio è inoltre sede di musei e istituzioni culturali, vi sono allestite rappresentazioni, mostre e concerti. Vi ha sede la Fondazione Fare Cinema di Marco Bellocchio, che organizza corsi di alta formazione cinematografica, proiezioni di cinema d'autore, incontri e laboratori per le scuole secondarie, e in estate il Bobbio Film Festival.

Nel centro storico di Travo, costruito a ridosso della sponda sinistra del Trebbia, sono di particolare rilievo il *castello*, dei Malaspina nel XII secolo, in seguito dei genovesi Anguissola, cuore dell'impianto urbano medievale; il *parco archeologico "Villaggio Neolitico"*, museo all'aperto dedicato al sito neolitico scoperto negli anni '90; la *necropoli altomedievale* portata alla luce in località S. Andrea, a breve distanza dal sito neolitico. Il parco e il museo archeologico si avvalgono della collaborazione della Soprintendenza di Piacenza e dell'associazione culturale La Minerva.

Nel comune di Alta Val Tidone, nel territorio degli abitati di Pecorara, Nibbiano e Caminata, si ricorda l'*oratorio di Vallerenzo* del 1700, l'*oratorio trecentesco di Trevozzo* incorporato nella chiesa; il *castello di Nibbiano* il cui impianto è del Mille.

Nel territorio di Piozzano in val Luretta sono presenti castelli, manieri e torri di avvistamento, tra i quali il castello di Monteventano (del 1100, ricostruito nel 1700), il castello di Montecanino (impianto del Mille, distrutto e ricostruito nel 1400), il castello di Torre Rizzi (del 1300, riadattato in seguito a residenza nobiliare).

1.6 Sentieristica

Numerosi tracciati del CAI permettono di percorrere diffusamente la dorsale appenninica, sia in val Tidone che in val Trebbia. I sentieri intersecano diversi Cammini a lunga percorrenza, tra i quali i più noti sono la via Francigena in direzione nord-sud e la via degli Abati in direzione ovest-est. Di seguito si fa menzione dei principali sentieri e itinerari noti ai residenti.

Val Tidone

Sentiero del Tidone. È il tracciato più importante dell'area. Costeggia il fiume per tutto il suo corso, dal Po alle sorgenti sul Monte Penice, parte in Emilia-Romagna (dal Po alla diga del Molato) e parte in Lombardia (dalla diga in su). Lungo 69 Km, si percorre in 3 giorni. Incrocia tutti i Cammini presenti nell'area: la via Postumia (il lungo itinerario Aquileia-Genova che in questa zona passa per l'Oltrepò pavese), la via Francigena, il cammino di San Colombano e la via degli Abati. Il Sentiero è nato da un progetto del Consorzio di Bonifica di Piacenza, e trova nell'associazione "Sentiero del Tidone", con circa 200 soci, il braccio operativo che si occupa della manutenzione, che assorbe gran parte delle risorse disponibili, e della promozione. Con finanziamento del GAL del Ducato è stata realizzata la cartellonistica e una app informativa. Il Sentiero è praticabile tutto l'anno e ha molti fruitori, una parte dei quali lo percorre per intero, ma per ora non esiste un monitoraggio sistematico degli escursionisti. Una categoria importante di fruitori è costituita dai residenti della valle, che fanno la classica passeggiata o la gita in bicicletta. Fanno il percorso intero soprattutto i milanesi, che arrivano abbastanza agevolmente imboccando l'uscita Val Tidone della

Tangenziale Sud di Milano. Lungo il tracciato sono attivi diversi B&B; durante la bella stagione si riempiono facilmente, lasciando insoddisfatta una parte della domanda di pernottamento.

Itinerario dei santuari mariani. In Alta Val Tidone, va dalla frazione di Strà alla Madonna del Monte, alla chiesetta della Madonna della Torrazza, all'Oratorio di Vallerenzo.

Anello del giardino botanico. Tratto di via degli Abati in territorio di Pecorara (Alta Val Tidone). Sale al giardino alpino di Pietracorva attraverso il Passo di Pian Perduto e il Passo di Pietra Corva, entrambi attorno ai mille metri.

Sentiero dell'osservatorio. Dall'abitato di Pecorara (Alta Val Tidone) porta all'osservatorio astronomico di Lazzarello, dove il Gruppo Astrofili di Piacenza organizza visite guidate. Lungo il cammino si incontra il tracciato per il giardino alpino di Pietracorva.

Val Trebbia

Itinerario di Pietra Perduca e Pietra Parcellara. In media val Trebbia, nel comune di Travo, raggiunge i due monti di ofiolite, rilevanti emergenze geologiche (le ofioliti, dette anche pietre verdi o rocce verdi, sono sezioni di crosta oceanica che si sono sollevate e sovrapposte alla crosta continentale sino ad affiorare).

Cammino di San Colombano. In media val Trebbia, nei comuni di Bobbio e Coli, porta da Bobbio alla Spelonca di San Michele, eremo situato dentro un anfratto nella valle del torrente Curiasca, affluente del Trebbia. Segnato dal CAI, è dislocato lungo la via degli Abati.

Anello "Sentiero del Postino". In alta val Trebbia, nel comune di Zerba, si snoda per circa 18 Km e 1500 m di dislivello a partire dalla località di Artana.

Anello "Ottone-Cerignale-Ottone". In alta Val Trebbia, molto panoramico, costeggia il corso del Trebbia e il corso dell'Aveto.

Sentieri del monte Alfeo. Più tracciati percorrono nel comune di Ottone i versanti del monte Alfeo. Di varia lunghezza e difficoltà, raggiungono in vetta la quota massima di 1650 metri.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

La fondamentale e generale esigenza dell'area è arginare il declino demografico, facendo leva sulle dinamiche di ripopolamento che già si sono manifestate (in media val Trebbia, a nord dell'area STAMI, e nel comune di Travo), a segnalare condizioni più favorevoli all'insediamento in alta collina-media montagna rispetto al passato. Si tratta di proseguire su questa strada, cercando le condizioni perché nuove famiglie di residenti scelgano di insediarsi: nuove occasioni di reddito e occupazione, una più soddisfacente dotazione di servizi rivolta alle famiglie giovani; un complessivo ammodernamento della dotazione di servizi sul piano della transizione energetica e della trasformazione digitale.

Su questi versanti il contesto Trebbia e Tidone declina le proprie esigenze specifiche come segue:

- **sul piano economico sviluppare ulteriormente il settore dei servizi al turismo**, già oggi preminente nell'area, puntando alla destagionalizzazione dei flussi e all'allungamento della permanenza media; il rafforzamento del settore è ricercato anche integrando lo sviluppo delle **attività culturali e creative** nei contesti naturali, facendo leva sulle competenze presenti a Bobbio nel settore della produzione cinematografica e nello spettacolo, in altri comuni nell'organizzazione di eventi rivolti alle comunità locali;
- **sul piano dei servizi alla cittadinanza, dare più servizi alle famiglie giovani**, ai bambini, agli adolescenti, ai minori che necessitano di accompagnamento e sostegno: asili nido, servizi educativi e culturali integrati con le scuole e i centri estivi, impianti sportivi. Nell'area gli elevati indici di vecchiaia hanno indotto nel tempo a privilegiare l'assistenza agli anziani: serve un riequilibrio, senza trascurare questa fascia che a lungo continuerà a essere rilevante;
- **promuovere la transizione energetica** secondo le linee del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna. Transizione energetica significa prioritariamente nell'area adeguamento del patrimonio edilizio pubblico, diffuso cambiamento culturale nell'approcciarsi al tema, avvio di processi di PAESC-Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima nelle amministrazioni locali, migliore conoscenza dei percorsi attivabili, dal risparmio all'uso di rinnovabili ai consumi decarbonizzati alle comunità energetiche;
- **favorire la trasformazione digitale** con processi di riorganizzazione, nuova infrastrutturazione, diffusione di competenze, secondo gli indirizzi dell'Agenda Digitale nazionale e del PNRR.

2.1 Turismo

La struttura produttiva è centrata sul terziario in val Trebbia, sul terziario e sull'industria in val Tidone, sul terziario e l'agricoltura in val Luretta. Insieme, le tre valli hanno interessi convergenti sul potenziamento del settore dei servizi, che significa sostanzialmente agire sull'articolato comparto di attività a supporto del turismo: ricettività alberghiera ed extralberghiera, ristorazione, commercio, mobilità dolce a piedi in bicicletta e a cavallo, trasporti, sport, spettacoli, eventi culturali, attività educative e didattiche, attività ricreative. La relativa specializzazione produttiva in agricoltura della Val Luretta ha interconnessioni di qualche rilievo col settore del turismo nel comparto enologico. Così anche l'industria in val Tidone, con la produzione vitivinicola e le cantine.

Il comprensorio Trebbia-Tidone-Luretta – tradizionalmente il più turistico dei comprensori appenninici del Piacentino – è già strutturato con una robusta dotazione di alberghi, ristoranti, agriturismi, B&B, ostelli, impianti sportivi. Il turismo del fine settimana, intenso in estate, si intreccia con il turismo escursionistico. Chi frequenta l'area per escursioni e trekking esprime una domanda che eccede l'offerta ricettiva esistente e fa pressione per un ampliamento dei posti letto soprattutto extralberghieri, dei posti sosta per auto e camper, oltre che dei servizi complementari di informazione e supporto alla visita. Una spinta di mercato per crescere dunque già esiste, e può essere soddisfatta interpretando le esigenze che gli operatori già conoscono. In particolare, nel comune di Alta Val Tidone risulta prioritario ampliare l'offerta di aree sosta per camper, da distribuire tra i principali nuclei abitati.

Oltre alla domanda già emersa, esiste una domanda potenziale ancora non soddisfatta che riguarda in modo particolare la val Trebbia.

Si ritiene che la capacità attrattiva dell'intera area STAMI possa rafforzarsi creando in val Trebbia condizioni simili a quelle di cui godono la val Tidone e la val Luretta (che gravita sul Tidone) grazie al lungo e organico Sentiero del Tidone, dalla elevata visibilità proprio grazie alla dimensione e all'organizzazione integrata dei servizi che si sono formate. Il Sentiero, di quasi 70 Km, polarizza offerta e domanda di turismo escursionistico a piedi, in bici o a cavallo, dalla bassa Lombardia, dalla provincia di Piacenza e dall'area metropolitana milanese. È a partire dai maneggi in val Luretta che già oggi si organizzano percorsi lunghi sul Tidone, perché il tracciato è codificato, segnato, attrezzato e servito, e ben conosciuto dagli appassionati.

In val Trebbia l'attrazione di visita più potente si concentra oggi sul fiume: le spiagge, che d'estate si riempiono di visitatori giornalieri, il clima fresco nel verde, i borghi storici vicini, i ristoranti, le passeggiate in bicicletta. La domanda potenziale da innescare è nella fruizione di tutta la val Trebbia, sui versanti a monte di Travo, Bobbio, Coli, e sulle dorsali nei comuni di Ottone e Zerba. Per sollecitarla e intercettarla serve il coordinamento delle infrastrutture, attività e servizi locali-comunali esistenti, la progettazione di nuovi prodotti alla scala sovracomunale, l'uso efficace della comunicazione e della promozione. Occorre abbracciare con un'organizzazione unitaria le tante risorse sparse che, prese isolatamente, non sempre riescono a motivare un viaggio.

La creazione di un itinerario di trekking a lunga percorrenza che polarizzi l'interesse, sul modello del Sentiero del Tidone si può avvantaggiare di vari fattori favorevoli:

- una diffusa presenza di sentieri sul territorio, che toccano molte singole emergenze con percorsi ad anello che spesso partono dai centri di fondovalle, salgono in quota e ridiscendono al fiume. È possibile riprogettare i collegamenti con lo scopo di creare continuità ed assicurare più lunghe percorrenze;
- la presenza di vie storiche di collegamento tra Alta Val Tidone e Bobbio, che possono diventare i tracciati di riferimento per nuovi percorsi intervallivi: il terminale sud del Sentiero del Tidone, il Lago di Trebecco, può trasformarsi nella tappa intermedia di un più lungo itinerario che accede all'alta val Trebbia e risale verso il crinale;
- la possibilità di collegarsi alla sentieristica ciclopedonale del Parco regionale fluviale del Trebbia, che interessa il corso fluviale da Piacenza a Rivergaro e si ferma alle porte di Travo; infrastruttura da poco sistemata con risorse dell'Ente Parco. Da qui, sempre sfruttando e valorizzando il più possibile i tracciati esistenti, è possibile progettare un prolungamento di percorso dal Parco a Travo all'alta valle;

- l'orientamento del GAL del Ducato, che durante i colloqui avuti in questa fase ha manifestato la volontà di voler continuare ad investire sulla sentieristica nel prossimo ciclo di programmazione.

Per realizzare la possibile continuità nella sentieristica della val Trebbia, la STAMI fa leva sul partenariato di progetto, in cui sono presenti associazioni locali che promuovono e gestiscono i percorsi dei visitatori nei diversi comuni. Inoltre, è stato avviato un confronto preliminare con la sezione di Piacenza del CAI, alla quale si intende affidare la valutazione dei tracciati, la progettazione dei segmenti di connessione tra sentieri già codificati, lo studio della morfologia dei suoli, la percorribilità e la logistica.

Una serie di interconnessioni può contribuire allo sviluppo turistico in val Trebbia, che fanno perno sulle attività culturali creative nei contesti naturali e sulle risorse professionali.

(a) attività culturali e creative nei contesti naturali

Gli abitati della media valle – Bobbio, Travo e Cerignale - possono contribuire con una significativa forza di impatto alla valorizzazione ambientale mediante le attività culturali e creative, grazie al patrimonio storico, architettonico e archeologico, e alle istituzioni culturali che vi sono attive.

Bobbio è senza dubbio la punta avanzata della capacità attrattiva che fa leva sulla cultura, con i rilevanti monumenti, il grande centro storico, l'antico ponte sul Trebbia, il palazzo Malaspina. È luogo di produzione culturale di spicco con la Scuola di Cinema, attiva da oltre vent'anni.

Travo contribuisce con la bellezza della struttura urbana medievale a picco sul Trebbia, col museo archeologico, con il parco di sant'Andrea e la ricostruzione delle capanne del villaggio neolitico. Nel comune è attivo il collettivo Organico Perduca impegnato ad unire cultura e natura in uno spazio spettacolare: eventi e concerti, manifestazioni e installazioni artistiche nell'area di Pietra Perduca e Pietra Parcellara, rilevanti geositi a breve distanza dal centro storico inclusi nella rete Natura 2000.

Cerignale è attiva nella proposta di eventi e manifestazioni culturali e artistiche, In passato ha riqualificato e valorizzato nel capoluogo spazi un tempo utilizzati per le attività agricole e abbandonati, mettendoli a disposizione della comunità per usi pubblici, ludico ricreativi, culturali e turistici. I nuovi siti - Spazio Espositivo "Stalla dei Barbetti", "Piazzetta della Pace", "Piazza dei Diritti e delle Tolleranze", Centro Bike "Piazzetta Genti di Montagna", Forno Comune "Pane Quotidiano" e Centro Polivalente "Don Gallo" – oltre a riqualificare il tessuto urbano del paese, hanno creato le condizioni per fare di Cerignale un luogo di arte, cultura, nel rispetto delle tradizioni locali e del patrimonio ambientale.

I comuni alta valle – Ottone e Zerba - possono dare un contributo rilevante con le loro risorse naturalistiche e paesaggistiche - la vasta zona protetta di Val Boreca e Monte Lesima di 4.700 ettari, la zona protetta di Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane di quasi 3.000 ettari – rese accessibili dai numerosi sentieri. Al ricco patrimonio di foreste, flora e fauna sommano i panoramici paesaggi di alta quota. Anche in questa zona la natura si intreccia alla cultura. Sulle dorsali passano diversi Cammini storici – Francigena, San Colombano, Abati ed altri meno noti – che attirano sempre più l'attenzione del pubblico di escursionisti, visitatori e appassionati di trekking lungo le antiche vie.

(b) risorse umane e professionali

Per creare un'offerta in parte nuova e dare impulso a nuove iniziative imprenditoriali, il potenziale esistente si concentra nelle imprese, associazioni e proloco in grado e disponibili a impegnarsi nei progetti. Gli incontri di partenariato di progetto convocati nell'ambito della STAMI indicano che questa disponibilità esiste e che il coordinamento tra i comuni è uno dei requisiti per sostenerla e renderla produttiva.

La rete di relazioni che è possibile attivare sugli obiettivi di rilancio del turismo va oltre le associazioni di residenti: include gli ex residenti che mantengono la casa di famiglia in montagna (dove trascorrono vacanze e tempo libero, e mantengono vive le relazioni con la comunità di origine); i nuovi residenti cd "neo-rurali", tra cui professionisti trasferiti da Piacenza o Milano, che nell'area hanno avviato attività autonome e imprenditoriali; i professionisti che collaborano con i Comuni, attraverso i quali sono attivi legami con amministrazioni, fondazioni, istituzioni culturali e imprese di pianura. Sono attori che possono esprimere e portare competenze, e dare sostegno alle iniziative locali attraverso molte forme di collaborazione.

2.2 Servizi ai cittadini

Il comune di Bobbio lavora da tempo per potenziare i servizi per la prima infanzia e per la scuola. Qui si concentra la maggior parte della domanda attuale, e anche in futuro – in presenza di dinamiche demografiche favorevoli – tenderà a esprimersi la nuova domanda delle famiglie che sceglieranno di insediarsi nell'area, dato che Bobbio offre la più organica infrastrutturazione complessiva: strade, trasporto pubblico, imprese, servizi sanitari e sociali. Il comune sta elaborando il progetto di recupero della grande struttura dell'ex seminario, per ottenere un nuovo polo scolastico dalla primaria alla media superiore. All'interno del comparto è incluso un fabbricato adatto a ospitare l'asilo nido pubblico di cui il comune attualmente manca, e alla cui assenza sopperisce per ora in misura insufficiente a coprire la domanda, tramite convenzione con un asilo privato aperto da un imprenditore locale.

Nell'area dell'assistenza ad anziani e disabili, il Servizio Sociale gestito in forma associata dall'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta porta avanti una programmazione consolidata rivolta a utenti in condizione di bisogno, tra cui i cd "anziani fragili", persone che vivono sole in luoghi spesso isolati e che sono trattate con prestazioni di assistenza domiciliare. Per le necessità di assistenza in residenza protetta funzionano strutture che coprono la domanda in maniera soddisfacente. Un'esigenza a cui rispondere in ambito STAMI, in linea con le priorità FSE+ della programmazione regionale, è individuata nell'assicurare fondamentali diritti di integrazione e di protezione sociale degli utenti minori disabili e delle loro famiglie, nonché sostegno alle famiglie con presenza di minori in difficoltà educativa. Si tratta di sostenere le famiglie mediante attivazione di servizi socio-educativi nella fascia 0/14 anni, volti a fornire un supporto educativo sia scolastico che domiciliare finalizzato all'integrazione dei minori disabili, e di dare supporto nei doveri educativi di cura e accudimento dei figli, agendo in modo integrato con i servizi scolastici e, nel periodo estivo, in collaborazione con i centri estivi dislocati su tutto il territorio dell'Unione Montana.

2.3 Transizione energetica

Promuovere la transizione energetica è esigenza fortemente sentita nell'area, sotto due profili: efficientamento del patrimonio pubblico e incremento della percentuale di autoconsumo energetico; diffusione delle conoscenze, della consapevolezza e delle

capacità necessarie per attuare la transizione energetica tra i cittadini, le amministrazioni locali e le imprese.

Sul primo fronte le urgenze individuate sono di efficientamento energetico (e spesso anche di adeguamento sismico), abbinato alla produzione di energia da fonti rinnovabili locali ed alla elettrificazione dei consumi, di una serie di strutture pubbliche sparse in diversi comuni: sedi municipali e centri di aggregazione, impianti sportivi, ostelli.

A tali esigenze si fa fronte con una serie di interventi finanziati con le riserve STAMI.

Sul secondo fronte le necessità sono di informazione, sensibilizzazione e formazione nel pubblico e nel privato (informazione dei cittadini; formazione del personale politico e tecnico dei Comuni per rafforzarne la capacità decisionale e la strumentazione a partire dai PAESC; accompagnamento delle imprese nella scelta di soluzioni sostenibili adeguate alle loro esigenze). Per tali scopi le amministrazioni locali cercheranno di acquisire le risorse finanziarie necessarie mediante la partecipazione a bandi di settore regionali e nazionali.

2.4 *Trasformazione digitale*

La trasformazione digitale è nell'area un cantiere in corso, e per certi aspetti appena agli inizi. Sul fronte della infrastrutturazione fisica si sta procedendo lentamente, come mostrano i dati sulla diffusione della banda ultra-larga e sulle basse velocità di connessione degli edifici. Sul fronte culturale (informazione, sensibilizzazione, formazione, facilitazione), i programmi d'azione sono da impostare. Sul fronte della digitalizzazione del sistema pubblico, il processo si è avviato in risposta ai bandi PNRR rivolti ai Comuni, che – ricordiamo qui - sostengono: l'estensione dell'utilizzo delle identità SPID e CIE; il raggiungimento del "full pagoPA"; il raggiungimento del "full appIO"; il passaggio alla erogazione di *software* e servizi attraverso soluzioni *cloud*; il rifacimento o il *restyling* dei siti istituzionali e delle piattaforme di erogazione dei servizi *on line*; la creazione delle condizioni per l'adesione dei Comuni alla Piattaforma nazionale notifiche; la creazione delle condizioni per l'adesione dei Comuni alla Piattaforma nazionale dati. Dalla ricognizione del team provinciale di assistenza tecnica al PNRR, risulta che tutti i Comuni dell'area STAMI hanno aderito in modo autonomo alle varie missioni proposte dal PNRR, senza coordinarsi o condividere i vari servizi che andavano ad attivare. Inoltre, non hanno ancora recepito la raccomandazione dell'Agenda digitale di nominare un referente ICT in grado di sviluppare una strategia e un piano d'azione per realizzare il cambiamento, assicurando aspetti fondamentali per la qualità del processo quali informazione, formazione e comunicazione; interoperabilità del piano d'azione rispetto a quelli di altri enti, a partire da quelli sovraordinati.

L'esigenza emergente è pertanto di reagire alla situazione insoddisfacente che si è creata, prevedendo presso l'Unione Montana almeno una figura con le competenze adeguate a fare da Referente ICT, che aiuti i Comuni a comprendere e affrontare meglio i temi della trasformazione digitale, senza affidarsi esclusivamente ai fornitori.

Un simile 'sportello' a servizio delle amministrazioni, non finanziabile con la STAMI, potrà essere oggetto di candidatura su future opportunità di finanziamento che si renderanno disponibili.

3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

3.1 Principali obiettivi strategici e risultati attesi al 2030

L'area STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone punta ad essere nel 2030 un luogo di turismo lento, che si ferma per più giorni, a servizio di un ampio bacino di domanda che da Piacenza abbraccia larga parte della pianura padana e l'area milanese. Attualmente è già a forte frequentazione turistica, ma troppo breve per creare le condizioni di uno sviluppo economico capace di dare forte impulso al reddito e all'occupazione. Il limite che ha impedito negli anni di sfruttare il bacino di domanda è la sconnessione tra le risorse, tra i comuni e le esperienze di visita, le offerte di vario genere che punteggia il territorio. Al 2030 l'area intende proporsi come un ambito integrato. Il medium principale individuato per ottenere il risultato è l'escursionismo. La rete di sentieri e servizi complementari è in grado di connettere tutte le varie componenti attrattive dell'area.

L'altro grande cambiamento atteso riguarda la cittadinanza, i servizi e la creazione di ambienti di vita e socialità nei diversi centri dell'area. Al 2030 è atteso il compimento di processi di trasformazione e ammodernamento: nuovi servizi educativi e di accoglienza alle famiglie giovani che si trasferiscono in montagna, inclusione più efficace di minori e disabili, un avanzamento significativo della transizione energetica, riqualificazione di strutture del patrimonio pubblico, avanzamento verso le comunità digitali, creazione di spazi per le attività collettive.

Dalle esigenze locali evidenziate:

- Destagionalizzare il turismo
- Valorizzare il patrimonio culturale e le capacità di produzione di cultura
- Offrire servizi adeguati alle famiglie giovani e contrastare la povertà educativa di minori e disabili
- Contrastare la povertà energetica
- Riqualificare le infrastrutture pubbliche
- Contrastare il *digital divide*
- Ampliare l'offerta di spazi di aggregazione sociale

derivano obiettivi strategici così declinati:

- **Promozione dell'attrattività turistica e destagionalizzazione:** promozione e comunicazione unitarie del territorio, *marketing* digitale, rafforzamento dell'escursionismo, valorizzazione degli itinerari e delle emergenze culturali, creazione di nuove strutture ricettive e servizi di accoglienza.
- **Promozione di attività culturali e creative:** rafforzamento di centri di produzione e fruizione culturale
- **Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori:** assicurare i servizi di cittadinanza a partire da asilo nido e scuola, valorizzando il ruolo di tutti i livelli scolastici e della comunità educante quali strumenti di inclusione a favore dei minori
- **Promozione della transizione energetica:** efficientamento energetico, sviluppo delle rinnovabili, riduzione dei costi e miglioramento della sostenibilità ambientale
- **Riqualificazione del patrimonio pubblico:** adeguamento di sedi municipali, impianti, strutture di proprietà comunale

- **Promozione della trasformazione digitale:** rafforzamento delle competenze digitali all'interno delle amministrazioni locali e tra i cittadini
- **Creazione di centri civici:** spazi pubblici per attività associative e culturali, di studio e di lavoro, attrezzati con accesso alla banda ultra-larga

3.2 Idea guida, visione al 2030, motto

La STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone persegue una idea guida strategica di destagionalizzazione turistica e valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale, in un quadro di rafforzamento dei servizi alla cittadinanza, di riqualificazione degli spazi pubblici frequentati da residenti e visitatori, di perseguimento degli obiettivi di transizione energetica e di trasformazione digitale. La chiave della destagionalizzazione è individuata nella creazione di un'offerta escursionistica integrata, in grado di abbracciare e organizzare insieme le tante emergenze diffuse nei diversi comuni.

La visione al 2030 è di un territorio più accogliente per i residenti, più capace di risparmio energetico e decarbonizzazione, con servizi digitali funzionanti, che offre ai visitatori un insieme integrato di strutture e servizi turistici sostenibili per la scoperta e la fruizione dei luoghi.

Il motto scelto, pensando ai camminatori da accogliere e trattenere con un modello di turismo lento e di più giorni, responsabile e attento ai valori ambientali, è

"L'Appennino c'è e cammina insieme a noi"

3.3. Raccordo con il Patto per il Lavoro e per il Clima

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi STAMI

Esigenze emerse	Obiettivi STAMI	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)
Destagionalizzare il turismo	Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione: promozione e comunicazione unitarie del territorio, marketing digitale, rafforzamento dell'escursionismo, valorizzazione degli itinerari e delle emergenze culturali, nuove strutture ricettive e servizi di accoglienza. riqualificazione di impianti sportivi.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero
Valorizzare il patrimonio culturale e le capacità di produzione di cultura	Promuovere le attività culturali e creative: rafforzamento di poli di produzione e fruizione culturale	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità	Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria
Offrire servizi adeguati alle famiglie giovani e contrastare	Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori: assicurare i servizi di cittadinanza a	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi	Rafforzare la rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) assicurando che siano accessibili a tutte

la povertà educativa dei minori	partire da asilo nido e scuola, valorizzando il ruolo di tutti i livelli scolastici e della comunità educante quali strumenti di inclusione a favore dei minori		le bambine e i bambini, diffusi su tutto il territorio regionale, abbattendo progressivamente liste d'attesa e costo a carico delle famiglie, alzando la qualità dell'offerta dell'intero sistema integrato Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica, promuovendo il successo formativo
Contrastare la povertà energetica	Promuovere la transizione energetica: efficientamento energetico e sviluppo delle rinnovabili, riduzione dei costi e miglioramento della sostenibilità ambientale	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico
Riqualificare le infrastrutture pubbliche	Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire i servizi essenziali: adeguamento di sedi municipali, impianti, strutture di proprietà comunale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
Contrastare il digital divide	Promuovere la trasformazione digitale: rafforzare le competenze digitali all'interno delle amministrazioni locali e tra i cittadini	Processo trasversale "Trasformazione digitale"	Realizzare e promuovere servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni
Ampliare l'offerta di spazi di aggregazione sociale	Creare centri civici: spazi pubblici per attività associative e culturali, di studio e di lavoro, attrezzati con accesso alla banda ultra-larga	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

4.1 Ambiti di intervento e risultati attesi. Azioni/progetti coerenti finanziati o che si intende finanziare

La strategia comprende 7 ambiti di intervento, a cui corrispondono distinti tipi di *output* e risultati attesi.

Tali ambiti sono sinergici e complementari con i due ambiti tematici sui quali il GAL del Ducato intende fondare la propria strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2023-2027, che segnatamente sono: a) sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari; b) sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali. In particolare la convergenza e complementarietà si esplica in relazione al secondo ambito e al comparto turistico. Già in sede di programmazione, come si è avuto modo di dire, ci si è confrontati con il CdA del GAL del Ducato e con la struttura tecnica di gestione. Si sono condivisi i rispettivi ambiti tematici di azione e l'integrazione degli interventi, in particolare sui "cammini" e sulla modalità di gestione dell'infrastruttura sentieristica, sulla destagionalizzazione dell'offerta, sul valore da assegnare alla produzione culturale quale attrattore turistico. L'integrazione con il primo ambito tematico del GAL la si è invece cercata con la messa a disposizione di strutture e competenze rivolte alla transizione digitale ed ecologica.

L'area del GAL del Ducato è notevolmente più ampia di quella considerata dalla Strategia Alta Val Trebbia e Val Tidone, in quanto interessa 60 comuni e ben tre distinte aree STAMI. La ricerca dell'integrazione con la Strategia del GAL del Ducato è stata inoltre occasione per costruire forti interconnessioni con le altre valli dell'Appennino Parmense e Piacentino. Come si è avuto modo di dire, il confronto è stato continuo con il GAL del Ducato. In principio lo staff dell'assistenza tecnica si è avvalso dell'analisi dello studio di autovalutazione della programmazione 2014-2020 elaborato dal GAL per stabilire un percorso di collaborazione con la struttura tecnica del GAL. Si sono condivisi successivamente l'analisi territoriale e il quadro dei fabbisogni, dai quali è emersa la strategia della STAMI. Di grande utilità è infine stato un documento di indirizzo strategico predisposto dal GAL del Ducato nel corso della prima parte del 2023, che ha consentito di dettagliare al meglio l'integrazione delle due strategie di sviluppo.

A seguire si dà conto dei 7 ambiti tematici di intervento in cui si articola la strategia d'area e per ognuno si indicano gli interventi che saranno sostenuti con risorse STAMI e quelli già finanziati con altre risorse.

Ambito "Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione". Si interviene con risorse STAMI sulla sistemazione di siti turistici con progetti integrati alla scala comunale (Travo, Corte Brugnatella, Zerba), sulla realizzazione di strutture per il turismo *outdoor* (Alta Val Tidone). Il risultato atteso è definito come ampliamento dell'offerta di strutture e servizi turistici al fine di ottenere una migliore distribuzione dei flussi di visita nell'area e una destagionalizzazione di arrivi e presenze.

Progetti:

- Progetto turistico integrato: riqualificazione della Passeggiata Dea Minerva, realizzazione di un nuovo parcheggio, realizzazione di un nuovo ostello – **Travo** (5.2.1)
- Progetto turistico integrato: completamento aree giochi presso gli impianti sportivi di Zerba e Pey, recupero del Vecchio Mulino e di Torre Malaspina – **Zerba** (5.2.1)
- Piazzole sosta camper con sistemazione aree sosta, località Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano con annessa pesa pubblica - **Alta Val Tidone** (5.2.1)

- Riqualficazione, sistemazione e completamento della Piazza Veneziani adiacente all'edificio comunale, e realizzazione di un'area attrezzata in Marsaglia Vecchia – **Corte Brugnatella** (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- PSR 2014-2020. MISURA 19 "SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE LEADER". AZIONE SPECIFICA B.1.1.B ("VALORIZZAZIONE DI ITINERARI E SENTIERISTICA TURISTICA") CAMMINO DI SAN COLOMBANO, VIA DEGLI ABATI – Comune di Bobbio
- PSR 2014-2020. OPERAZIONE 19.2.02. AZIONE SPECIFICA PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA: BANDO B.3.1.c.1 "PROMOZIONE E MARKETING UNITARIO E COORDINATO DELL'APPENNINO PIACENTINO E PARMENSE" - Comune di Bobbio
- PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 3 Investimento 2.02 Ristrutturazione opere rurali – Il Forno della Pierina - Comune di Bobbio

Ambito "Promuovere le attività culturali e creative". Si interviene con risorse STAMI sulla creazione di una sala multifunzionale a Bobbio, nella ex chiesa di San Francesco, per ricavarne un luogo per attività culturali e spettacoli a servizio dell'intera area; sul recupero di un edificio storico a Cerignale da destinare a residenze artistiche, migliorando contestualmente l'informazione rivolta al pubblico. Il risultato atteso è l'ampliamento dell'offerta di luoghi o spazi a vocazione/fruizione culturale, per la crescita e l'ampliamento delle opportunità di lavoro dei cittadini, dei giovani, delle donne, e potenziare l'attrattività dei luoghi di fruizione culturale a artistica.

Progetti:

- Sala multifunzione nella ex chiesa di San Francesco in Bobbio, borgo del cinema - **Bobbio** (5.2.1)
- Progetto integrato: riqualficazione di edificio storico a Cerignale da adibire a ricettività per artisti ed installazione di n. 3 infopoint turistici nelle località di Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco – **Cerignale** (5.2.1)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- "Risanamento conservativo ex oratorio della Madonna della Misericordia e di San Lodovico di Vallerenzo" (PSR 2014-2020) GAL DEL DUCATO - Misura 19 - Tipo di operazione 7.4.02 Strutture per servizi pubblici BANDO B.2.4.

Ambito "Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori". Si interviene con risorse STAMI sulla creazione di un nuovo asilo pubblico a Bobbio. Il risultato atteso è l'ampliamento dell'offerta di servizi all'infanzia, attualmente sottodimensionati, strategici per sostenere la capacità dell'area di attrarre nuovi residenti. Si interviene inoltre sui servizi a supporto delle famiglie con bambini e adolescenti in difficoltà nel loro percorso educativo e scolastico. L'Unione Montana agisce con progetti educativi di sostegno, il comune di Alta Val Tidone con una attività di doposcuola. Il risultato atteso è una più efficace riduzione delle povertà educative.

Progetti:

- Asilo nido del Polo scolastico Alta Val Trebbia nel complesso dell'ex seminario di Bobbio – **Bobbio** (5.2.1)
- Potenziamento servizi socio-educativi rivolti a minori e neo-maggiorenni – **Unione Montana Valli Trebbia e Luretta** (4.11)
- Progetto di dopo scuola "CREATIVITA' E STUDIO" – **Alta Val Tidone** (4.11)

–

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- MISSIONE 4, COMPONENTE 1 — Investimento 3.3 POLO SCOLASTICO ALTA VAL TREBBIA – Comune di Bobbio
- MISSIONE 4 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia – Lavori di riqualificazione funzionale e messa in sicurezza scuola infanzia Nibbiano – Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Alta Val Tidone per il sociale - Lavori di manutenzione straordinaria della struttura "Casa Albergo Giacomo da Pecorara" comprensivo di forniture e servizio per assistenza domiciliare agli ospiti della struttura – Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Colombi s.n.c. - Comune di Travo
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Dott. Ferrari Arnaldo - Comune di Coli
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Dott. Pinotti Emilio - Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Dott.ssa Gazzola Cristina - Comune di Ottone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità - Intervento per il completamento e riqualificazione delle aree sportive del territorio - Comune di Zerba
- MISSIONE 4, COMPONENTE 1 — Investimento 3.3 POLO SCOLASTICO ALTA VAL TREBBIA – Comune di Bobbio

Ambito "Promuovere la transizione energetica". Si interviene con risorse STAMI su edifici pubblici di diversi comuni che necessitano di efficientamento e di riqualificazione energetica. Il risultato atteso è quantificato nella quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili.

–)

Progetti:

- Ristrutturazione del Municipio di Travo – III° lotto lavori – riqualificazione energetica - **Travo** (2.1.1)
- Riqualificazione energetica centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino - **Coli** (2.1.1)
- Riqualificazione energetica ostello di Trevozzo – **Alta Val Tidone** (2.1.1)
- Riqualificazione ostello mediante opere di efficientamento energetico e miglioramento sismico – **Coli** (2.4.1)
- Riqualificazione energetica e facciata municipio – **Ottone** (FSC)
- Riqualificazione municipio – **Alta Val Tidone** (FSC)
- Efficientamento energetico municipio – **Piozzano** (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTO 2.02 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni" - "Intervento di riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione 1° stralcio" - Comune di Piozzano
- MISSIONE 2 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 2.02 Realizzazione di un impianto fotovoltaico – Azienda Agricola Vitivinicola Tenuta Vitali, Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 2, COMPONENTE 4 Investimento 2.02 Intervento di riqualificazione energetica dei fabbricati comunali in Via dei mulini ed in Piazza San Colombano - Comune di Bobbio

Ambito "Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire servizi essenziali". Si interviene con risorse STAMI per l'ampliamento della comunità alloggio esistente in comune di Ottone, per la riqualificazione degli impianti sportivi e della contigua area giochi sempre a Ottone, e per la messa in sicurezza sismica del centro di protezione civile di Perino Il risultato atteso è l'efficace copertura della domanda già emersa di servizi sociali.

Progetti:

- Ampliamento comunità alloggio nei locali dell'ex edificio scolastico di Ottone – **Ottone** (5.2.1)
- Rifacimento spogliatoi campo sportivo e area giochi – **Ottone** (FSC)
- Riqualificazione sismica del centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino – **Coli** (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità (ALTA VAL TIDONE PER IL SOCIALE) - Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 Investimento 1 Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità (POLO DEL SOCCORSO) - Comune di Bobbio
- MISSIONE 2, COMPONENTE 4 — Investimento 2.2 Intervento di riqualificazione energetica della sede municipale, del centro civico e biblioteca di piazzetta Santa Chiara – Comune di Bobbio

Ambito "Promuovere la trasformazione digitale". Le finalità sono di migliorare le conoscenze e le competenze digitali dei cittadini con azioni di informazione, sensibilizzazione, formazione; potenziare la capacità pubblica locale di promuovere nel tempo la trasformazione digitale, attraverso un referente ICT di area come raccomandato dal PNRR, o un' 'sportello' dedicato presso l'Unione montana. Il risultato atteso è una maggiore capacità dei Comuni di affrontare il processo di digitalizzazione dei servizi, già avviato anche mediante partecipazione ai bandi PNRR.

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- MISSIONE 1 COMPONENTE 1, ASSE 1 MISURA 1.7.2 Assegnazione di contributi per la realizzazione dei servizi di facilitazione" - Bando non competitivo della Regione ER per l'apertura di 199 centri per la facilitazione digitale (Punti Digitale Facile) - Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 — Investimento 1.4.3 Servizio di supporto alla migrazione e all'attivazione dei servizi sulla Piattaforma PagoPA - Comune di Piozzano

- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 — Investimento 1.2 Servizio di implementazione del Piano di migrazione al Cloud (comprensivo delle attività di assesment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione) - Comune di Piozzano
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 —Investimento 1.4.3 SERVIZI E CITTADINANZA DIG ITALE — APP IO, Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 — Investimento 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI, Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1, Investimento 1.3 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE - Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 Investimento 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 Investimento 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 Investimento 1.4.3 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE — PAGO PA - Comune di Bobbio
- MISSIONE 1 COMPONENTE 3 Investimento 2.02 Ristrutturazione Castelletto Cigala - Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 1 COMPONENTE 1 - Investimento 1.7.2 RETI DI FACILITAZIONE DIGITALE - progetto Digitale facile in Emilia Romagna: punti di facilitazione digitale a Bobbio e a Corte Brugnatella

Ambito "Creare centri civici". Si interviene a Piozzano col progetto "La Corte di Piozzano" di creazione di un luogo della cultura complesso, con una rinnovata biblioteca e nuovi servizi di accesso alla banda ultra-larga; in comune di Alta Val Tidone col progetto di riqualificazione dell'ex oratorio di Vallerenzo da destinare a luogo della cultura aperto a cittadini e associazioni. Il risultato atteso è un incremento delle attività culturali e di socializzazione nelle comunità interessate.

Progetti:

- La Corte di Piozzano - **Piozzano** (5.2.1)
- Centro civico ex oratorio di Vallerenzo - **Alta Val Tidone** (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- Ristrutturazione Castelletto Cigala - Alta Val Tidone (PNRR)

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

Ambiti intervento STAMI e relativi risultati attesi	FESR	FSE	FEASR FEAMPA	FSC	PNRR	Fondi CTE	SNAI – Legge di stabilità	Bilancio Regionale	Risorse locali
Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione RA: ampliamento dell'offerta di strutture e servizi turistici	Progetto turistico integrato: riqualificazione della Passeggiata Dea Minerva, realizzazione di un nuovo parcheggio, realizzazione di un nuovo ostello – Travo (5.2.1) Progetto turistico integrato: completamento aree giochi presso gli impianti sportivi di Zerba e Pey, recupero del Vecchio Mulino e di Torre Malaspina – Zerba (5.2.1) Piazzole sosta camper con sistemazione aree sosta, località Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano con annessa pesa pubblica - Alta Val Tidone (5.2.1)		Cfr. descrizione	Riqualificazione, sistemazione e completamento della Piazza Veneziani adiacente all'edificio comunale, e realizzazione di un'area attrezzata in Marsaglia Vecchia – Corte Brugnatella (FSC)	Cfr. descrizione				
Promuovere le attività culturali e creative RA: ampliamento dell'offerta di luoghi o spazi a vocazione/ fruizione culturale	Sala multifunzione nella ex chiesa di San Francesco in Bobbio, borgo del cinema - Bobbio (5.2.1) Progetto integrato: riqualificazione di edificio storico a Cerignale da adibire a ricettività per artisti ed installazione di n. 3 infopoint turistici nelle località di Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco – Cerignale (5.2.1)		Cfr. descrizione		Cfr. descrizione				
Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori RA: 1) ampliamento dell'offerta di servizi all'infanzia; 2) riduzione delle povertà educative Indicatori di risultato: RCR70 istruzione: numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia Numero di partecipanti alle attività educative	Asilo nido del Polo scolastico Alta Val Trebbia nel complesso dell'ex seminario di Bobbio – Bobbio (5.2.1)	Potenziamento servizi socio-educativi rivolti a minori e neo-maggiorenni – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (4.11) Progetto di dopo scuola "CREATIVITA' E STUDIO" – Alta Val Tidone (4.11)	Cfr. descrizione		Cfr. descrizione				
Promuovere la transizione energetica	Ristrutturazione del Municipio – III° lotto lavori – riqualificazione energetica – Travo (2.1.1)		Cfr. descrizione	Riqualificazione energetica e facciata municipio –i Ottone Efficientamento energetico municipio –i Piozzano	Cfr. descrizione				

<p>RA: incremento della produzione di energia rinnovabile</p> <p>Indicatore di risultato: RCR31 Energia: Totale dell'energia rinnovabile prodotta</p>	<p>Riqualificazione energetica centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino –Coli (2.1.1)</p> <p>Riqualificazione energetica ostello di Trevozzo – Alta Val Tidone (2.1.1)</p> <p>Riqualificazione ostello mediante opere di efficientamento energetico e miglioramento sismico –Coli (2.4.1)</p>								
<p>Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire servizi essenziali</p> <p>RA: ampliamento dell'offerta di alloggi e servizi sociali</p> <p>Indicatore di risultato: RCR67 Infra sociali: numero annuale di utenti degli alloggi sociali</p>	<p>Ampliamento comunità alloggio nei locali dell'edificio scolastico di Ottone –Ottone (5.2.1)</p>		Cfr. descrizione	<p>Rifacimento spogliatoi campo sportivo e area giochi –Ottone</p> <p>Riqualificazione del municipio –Alta Val Tidone</p> <p>Riqualificazione sismica centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino – Coli</p>	Cfr. descrizione				
<p>Promuovere la trasformazione digitale</p> <p>RA: digitalizzazione dei servizi comunali</p> <p>Indicatore di risultato: RCR11 Digitale: Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati</p>			Cfr. descrizione		Cfr. descrizione				
<p>Creare centri civici</p> <p>RA: ampliamento dell'offerta di luoghi o spazi a vocazione/ fruizione culturale</p>	<p>La Corte di Piozzano –Piozzano (5.2.1)</p>		Cfr. descrizione	<p>Centro civico ex oratorio di Vallerenzo –Alta Val Tidone</p>	Cfr. descrizione				

4.2 Valore aggiunto dell'integrazione degli interventi settoriali

L'incremento turistico destagionalizzato è finalità preminente della Strategia, e nella sua prospettiva una serie di azioni si integrano tra loro: quelle di ampliamento dell'offerta di strutture/servizi alla visita, quelle di promozione delle attività culturali e creative; quelle di creazione di centri civici di aggregazione dei cittadini; quelle di *marketing* unitario, di promozione e comunicazione.

La ricettività permette di trattenersi in loco per più giorni, le attività culturali e creative offrono motivi di interesse per prolungare la visita, i centri civici sono luoghi in cui tra l'altro le associazioni locali quali le pro loco organizzano le proprie attività e iniziative, il *marketing* unitario assieme alla promozione e alla comunicazione integrate danno la possibilità di interfacciarsi agevolmente col territorio nel suo complesso.

Le azioni per lo sviluppo dell'offerta ricettiva si integrano con la riqualificazione energetica delle strutture che permette il contenimento dei costi, a vantaggio della sostenibilità finanziaria delle gestioni.

Il nuovo asilo nido (Bobbio) e la riqualificazione degli impianti sportivi (Ottone) si integrano con le attività di contrasto alle povertà educative: contribuiscono a migliorare l'ambiente sociale nel quale i residenti con bambini e adolescenti si inseriscono, e a rendere la montagna un luogo più inclusivo e accogliente.

Gli investimenti nella transizione energetica e nella riqualificazione del patrimonio pubblico si integrano in rapporto allo sforzo di migliorare la qualità delle strutture di riferimento per cittadini e visitatori.

Le azioni di promozione della transizione energetica in prospettiva si integrano con la digitalizzazione nell'agevolare la decarbonizzazione dei consumi energetici del settore residenziale: l'ampia diffusione congiunta di fotovoltaico e termo-solare e delle pompe di calore, abbinata a dispositivi digitali in grado di rispondere ai segnali di carico e di prezzo della rete e a monitorare in tempo reale i consumi, contribuiscono alla ottimizzazione dell'integrazione della rete e, come risultato finale, alla decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento.

In altri termini, la digitalizzazione applicata alla produzione di energia elettrica sui tetti degli edifici e ai consumi elettrici residenziali potrà abilitare l'utilizzatore finale a svolgere un ruolo attivo nei confronti del sistema elettrico. Transizione energetica e trasformazione digitale, pur avendo ambiti di applicazione distinti, hanno anche importanti interrelazioni.

5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) integra le risorse messe a disposizione dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) nell'ambito dell'Accordo di partenariato. Con i Fondi SIE condivide pertanto i medesimi obiettivi strategici.

Nell'ambito della STAMI Alta Val Trebbia e Tidone, il rapporto tra FSC e Fondi SIE è analogo. In un quadro di condivisione dell'insieme degli obiettivi strategici, FSC contribuisce in particolare secondo il seguente quadro di obiettivi e interventi.

Obiettivi	Interventi
<p>Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione: promozione e comunicazione unitarie del territorio, <i>marketing</i> digitale, rete dei sentieri, valorizzazione degli itinerari e delle emergenze culturali, nuove strutture ricettive e servizi di accoglienza. riqualificazione di impianti sportivi</p>	<p>Riqualificazione, sistemazione e completamento della Piazza Veneziani adiacente all'edificio comunale, e realizzazione di un'area attrezzata in Marsaglia Vecchia – Corte Brugnatella: allestimento di un luogo centrale in cui ospitare eventi culturali, sportivi e ricreativi in collaborazione con associazioni e proloco.</p>
<p>Promuovere la transizione energetica: efficientamento energetico, sviluppo delle rinnovabili, informazione e formazione</p>	<p>Riqualificazione energetica e facciata del municipio di Ottone. Si tratta di un intervento di completamento della ristrutturazione del municipio, mediante il restauro della facciata che dà sulla piazza omonima e la riqualificazione energetica mediante la sostituzione degli infissi, l'installazione di un impianto per la produzione di energia con pannelli fotovoltaici e il rifacimento dell'impianto di riscaldamento mediante pompa di calore.</p> <p>Efficientamento energetico del municipio di Piozzano. Si tratta di un intervento che interessa l'intera struttura del municipio e prevede: l'efficientamento energetico della struttura, con cappotto termico e nuovi infissi; la sostituzione del sistema di alimentazione energetica, mediante la produzione di energia rinnovabile con impianto fotovoltaico; la realizzazione di un nuovo impianto di riscaldamento con pompa di calore.</p>
<p>Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire i servizi essenziali: adeguamento di sedi municipali, impianti, strutture di proprietà comunale</p>	<p>Rifacimento spogliatoi campo sportivo e area giochi a Ottone: riqualificazione ad uso di residenti e visitatori, soprattutto estivi, dell'impiantistica sportiva del Comune e della contigua area giochi per i bambini</p> <p>Riqualificazione del municipio di Nibbiano (Alta Val Tidone): sostituzione serramenti, eliminazione barriere architettoniche, installazione ascensore, adeguamento ingresso, tinteggiatura interna e esterna, riqualificazione impianto elettrico e relamping luci interne, rifacimento bagni, verifica sismica dell'edificio, sistemazione esterna, nuovo impianto fotovoltaico.</p> <p>Riqualificazione sismica centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino (Coli).</p>
<p>Promuovere le comunità digitali: supporto ai comuni per sviluppare piani d'azione per la trasformazione digitale</p>	
<p>Creare centri civici: spazi pubblici per attività associative e culturali, di studio e di lavoro, attrezzati con accesso alla banda ultra-larga</p>	<p>Centro civico ex oratorio di Vallerenzo: recupero di un bene culturale di pregio e creazione di uno spazio per le associazioni del territorio.</p>

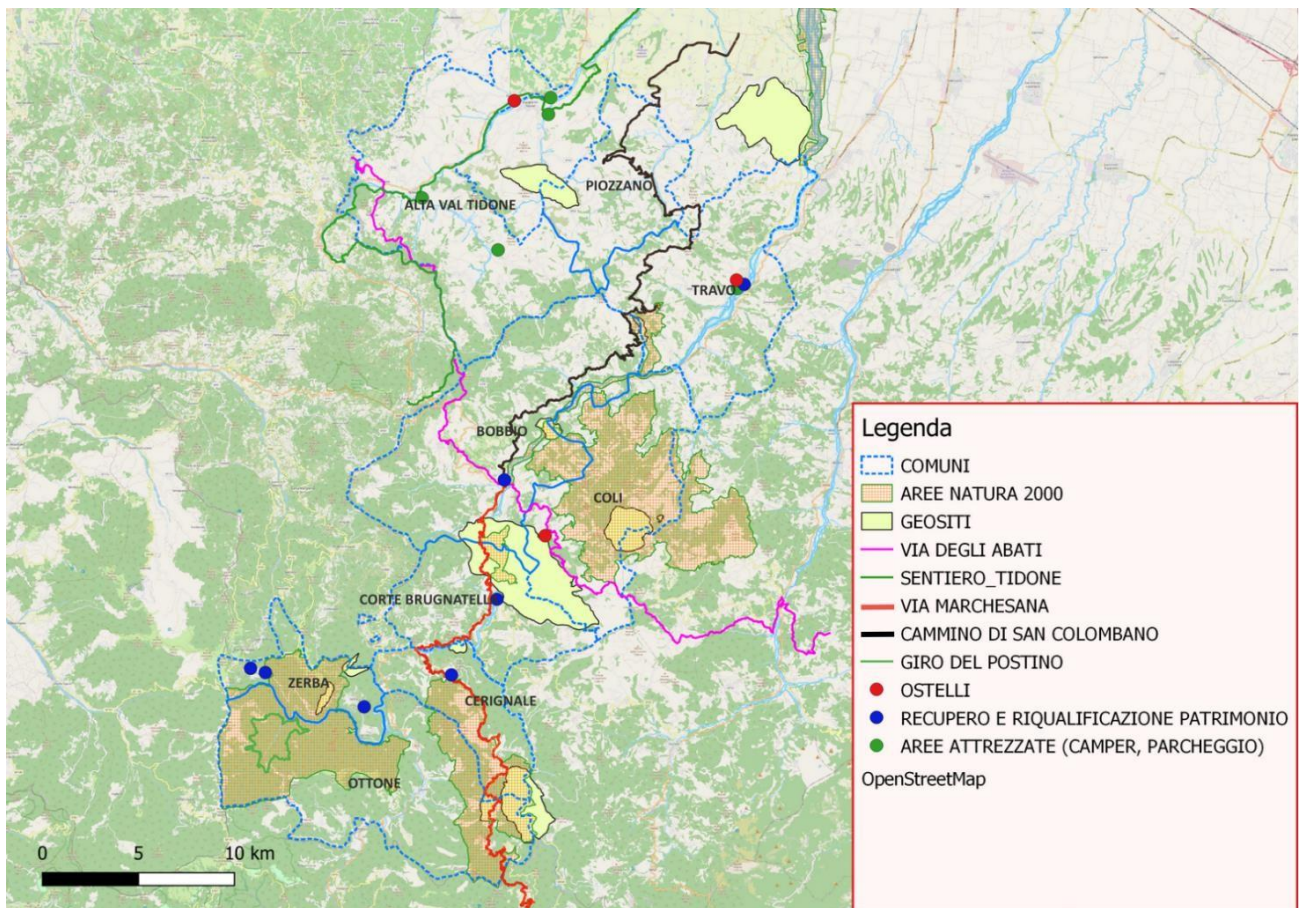
6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Azioni e Obiettivi specifici del PR FESR	Titolo + breve descrizione intervento
<p>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore</p> <p>OS 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	
<p>Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica</p> <p>Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici</p> <p>Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese</p> <p>OS 2.1-2.1-2.3 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, le energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>Titolo: Riqualificazione ostello mediante opere di efficientamento energetico e miglioramento sismico Beneficiario: Comune di Coli Descrizione: Installazione di pannelli fotovoltaici e pompa di calore in sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento a gas, nel fabbricato esistente che ospita l'ostello con 40 posti letto e spazio ristorante/pizzeria.</p> <p>Titolo: Riqualificazione energetica centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino Beneficiario: Comune di Coli Descrizione: sostituzione degli attuali serramenti vetusti con nuovi ad alto rendimento, installazione di pannelli fotovoltaici con pompa di calore e caldaia al fine di ottimizzare l'impianto di riscaldamento attuale.</p> <p>Titolo: Riqualificazione energetica ostello di Trevozzo Beneficiario: Comune di Alta Val Tidone Descrizione: Intervento volto al completamento dell'ostello di Trevozzo, già oggetto di recente recupero strutturale. Lo scopo del progetto è quello di riqualificare energeticamente l'ostello e dotarlo di una propria autonomia energetica. Gli interventi prevedono la realizzazione di un impianto fotovoltaico, la sostituzione dei serramenti esterni e l'integrazione dell'impianto termico.</p> <p>Titolo: Ristrutturazione del Municipio di Travo – III° lotto lavori – Riqualificazione energetica Beneficiario: Comune di Travo Descrizione: Riqualificazione energetica del fabbricato e adeguamento dello stesso ad una prestazione energetica di alto livello e maggiore della classe A, al fine di adeguare il fabbricato esistente sia ai criteri legati alla transizione energetica che all'indipendenza rispetto alle fonti fossili nonché all'abbattimento della produzione di anidride carbonica</p>
<p>Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane</p> <p>OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	

<p>Azione 2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità</p> <p>OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	
<p>Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	
<p>Azione 2.8.3 Potenziamento delle infrastrutture di ricarica elettrica</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	
<p>Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)</p> <p>OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Titolo: Progetto turistico integrato: riqualificazione della Passeggiata Dea Minerva, realizzazione di un nuovo parcheggio, realizzazione di un nuovo ostello Beneficiario: Comune di Travo Descrizione: Realizzazione di passeggiata, parcheggio e ostello nel centro storico di Travo, allo scopo di aumentare l'attrattività turistica del comune e della media valle del Trebbia.</p> <p>Titolo: Progetto turistico integrato: completamento aree giochi presso gli impianti sportivi di Zerba e Pey, recupero del Vecchio Mulino e di Torre Malaspina Beneficiario: Comune di Zerba Descrizione: riqualificazione di spazi pubblici all'aperto, recupero del vecchio Mulino di Zerba e Torre Malaspina, allo scopo di aumentare l'attrattività turistica del comune e dell'alta valle del Trebbia.</p> <p>Titolo: Piazzole sosta camper con sistemazione aree sosta, località Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano con annessa pesa pubblica Beneficiario: Comune di Alta Val Tidone Descrizione: Creazione di nuove aree sosta camper a Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano, per rispondere alla crescente domanda ricettiva outdoor lungo il Tidone</p> <p>Titolo: Sala multifunzione nella ex chiesa di San Francesco in Bobbio, borgo del cinema Beneficiario: Comune di Bobbio Descrizione: Creazione di una sala per spettacoli cinematografici, eventi, incontri, <i>meeting</i>, a supporto di progetti di comunicazione e di promozione del territorio e di attività culturali e creative</p> <p>Titolo: Progetto integrato: riqualificazione di edificio storico a Cerignale da adibire a ricettività per artisti e installazione di n.</p>

	<p>3 infopoint turistici nelle località di Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco Beneficiario: Comune di Cerignale Descrizione: Riqualificazione di edificio storico (casa Barbetti) da adibire a ricettività per artisti, e installazione di infopoint turistici a Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco, a supporto di attività culturali e creative e della attrattività turistica</p> <p>Titolo: Asilo nido del Polo scolastico Alta Val Trebbia nel complesso dell'ex seminario di Bobbio Beneficiario: Comune di Bobbio Descrizione: Creazione di un nuovo asilo nido pubblico nell'ambito della riqualificazione del complesso dell'ex seminario vescovile in Bobbio, destinato a diventare il Polo Scolastico Alta Val Trebbia, con capacità di ospitare sino a 20 bambini.</p> <p>Titolo: Ampliamento comunità alloggio nei locali dell'ex edificio scolastico di Ottone Beneficiario: Comune di Ottone Descrizione: Ampliamento della capienza dell'attuale comunità alloggio da 9 a 16 posti attraverso il completamento della riqualificazione dei locali inutilizzati dell'ex edificio scolastico.</p> <p>Titolo: La Corte di Piozzano Beneficiario: Comune di Piozzano Descrizione: Riqualificazione dell'isolato circostante il palazzo comunale per il sociale, la cultura, l'associazionismo, la promozione territoriale, la creazione di una "corte agricola" vetrina dei prodotti tipici della val Luretta</p>
FSE+	
<p style="text-align: center;">PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>Titolo: Potenziamento servizi socio-educativi rivolti a minori e neo-maggiorenni. Beneficiario: Unione Montana Valli Trebbia e Luretta Descrizione: Attivazione di servizi socio-educativi nella fascia 0/14 anni volti a fornire un supporto educativo sia scolastico che domiciliare finalizzato all'integrazione dei minori disabili ed al supporto nei doveri educativi di cura e accadimento dei figli</p> <p>Titolo: Progetto di doposcuola "CREATIVITÀ E STUDIO" Beneficiario: Comune di Alta Val Tidone Descrizione: Attivazione di un servizio di aiuto compiti e attività pomeridiane doposcuola per alunni frequentanti prioritariamente le due scuole primarie del comune</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 7.826.012,83</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 7.043.411,55</p>	



Mappa con la distribuzione territoriale degli interventi finanziati che hanno una finalità di attrattività turistica (Fonte: eco&eco)

7. Sistema di governance interna

L'elaborazione della STAMI si è avvalsa del coordinamento del sindaco capofila di Travo, affiancato da un nucleo tecnico formato da 5 figure del territorio: 2 assistenti sociali (1 presso l'Unione Montana, l'altra presso il comune di Alta Val Tidone) più 3 funzionari per gli interventi FESR e FSC in forza al comune di Bobbio, di Travo e di Alta Val Tidone. Il nucleo tecnico locale ha operato in stretto collegamento con la struttura di assistenza tecnica, la società eco&eco srl di Bologna.

Questa organizzazione ha funzionato per tutto il periodo di preparazione della STAMI, da gennaio 2023 in avanti, occupandosi della raccolta dei dati, della gestione del partenariato, della elaborazione delle linee strategiche, del rapporto con i singoli Comuni e la selezione degli interventi, della quantificazione degli investimenti, della redazione della documentazione di progetto.

In fase di attuazione la STAMI continuerà a fare capo al Sindaco capofila di Travo, che guiderà il processo assieme al Presidente dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta e al Sindaco di Alta Val Tidone.

Questi soggetti formeranno una Cabina di regia politico-amministrativa che fungerà da organo decisionale e di controllo, sulla base dei dati di monitoraggio sistematicamente raccolti sul processo di attuazione dalla Unione Montana. La Unione Montana si doterà di un Referente tecnico unico della STAMI, con il compito di assicurare il monitoraggio dell'avanzamento delle diverse azioni secondo la programmazione concordata con la Regione, mediante relazioni continue con i Comuni titolari di interventi e aventi responsabilità specifiche.

Il Referente tecnico avrà il compito di definire i criteri per il monitoraggio dei risultati attesi e, sulla base dei dati raccolti dall'Unione, produrrà una relazione annuale sullo stato di avanzamento dei singoli progetti finanziati.

La struttura di assistenza tecnica seguirà il completamento della proposta e la primissima fase di avvio della STAMI, così come indicato nella DGR 2100 del 28.11.2022.

Oltre al Referente tecnico unico, la Unione Montana selezionerà e investirà di compiti specifici alcuni funzionari di esperienza a supporto di tutti i Comuni coinvolti nella STAMI:

- Uno o più funzionari esperti di lavori pubblici
- un funzionario esperto di rendicontazione dei progetti europei

8. Unioni di comuni e associazione di funzioni

Attualmente la Unione Montana Valli Trebbia e Luretta è titolare di funzioni associate nel campo dei servizi sociali. Le azioni incluse nella STAMI finanziate con FSE+ sono state definite presso la Unione Montana, a nome e per conto di tutti i Comuni che ne fanno parte. Il raccordo con il Comune di Alta Val Tidone è stato assicurato, in fase di programmazione, con il lavoro di co-progettazione; in fase attuativa, Unione Montana e Comune di Alta Val Tidone assicureranno ognuno l'attuazione dei propri interventi, continuando a interfacciarsi per il monitoraggio delle azioni.

9. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Il partenariato di progetto per lo sviluppo della STAMI. Le modalità di coinvolgimento

Gli attori chiave del partenariato di progetto sono stati "portatori di interesse istituzionali"⁴ attivi all'interno del territorio di riferimento nel settore del turismo. Sono stati coinvolti con riunioni organizzate in remoto. Gli incontri sono stati due, a distanza di due settimane l'uno dall'altro, tra aprile e maggio 2023.

A valle degli incontri alcuni partecipanti hanno assunto l'iniziativa di riprendere contatto per telefono o di scrivere mail, per chiarire meglio il loro punto di vista o integrare con contributi di idee.

La fase di coinvolgimento del partenariato si è svolta dopo che i Sindaci avevano proposto, tra febbraio e marzo 2023, una serie di azioni ritenute prioritarie per il territorio, dando sviluppo a idee strategiche in parte già abbozzate nell'autunno 2022. Nel momento in cui è stato attivato il partenariato, il processo decisionale della STAMI era ancora abbastanza fluido da permettere una valorizzazione della partecipazione degli attori locali non istituzionali in chiave di "partenariato di progetto" e non meramente consultivo.

Gli attori chiave del partenariato sono stati sollecitati a esprimere il loro giudizio sulla strategia in corso di elaborazione e a dare il loro contributo di idee e di esperienza sui temi del turismo sostenibile.

⁴ Il concetto di "portatori di interesse istituzionali" si riferisce ai "portatori di interesse organizzati" e ricomprende nella definizione le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato.

I portatori di interesse coinvolti hanno partecipato in rappresentanza delle seguenti organizzazioni:

Organizzazioni	Nr di rappresentanti ⁵
Cammino di San Colombano – Comune di Bobbio	2
ASD La Bosana – Comune di Piozzano	1
Pro Loco di Piozzano - Comune di Piozzano	1
Associazione Culturale Rio Canto – Comune di Piozzano	1
ASD Rockanddrivers – Comune di Travo	1
Parco avventura Valtrebbia, Bike Rent Comune di Travo	1
Revolution Valley – Comune di Travo	2
Organico Perduca – Comune di Travo	1
Associazione Sentiero del Tidone APS – Comune di Alta Val Tidone	2
Comitato Feste Sala Mandelli - Comune di Alta Val Tidone	1
<i>Totale</i>	<i>13</i>

Coinvolgimento del partenariato di progetto e partecipazione dei cittadini in fase di attuazione della strategia

In fase di attuazione della strategia le organizzazioni del partenariato saranno coinvolte per migliorare il livello di integrazione dell’offerta turistica. Il coinvolgimento continuerà ad avvenire alla scala dell’intera area STAMI, promuovendo le connessioni tra Trebbia-Luretta e Tidone.

Nei confronti dei cittadini delle tre valli, si organizzeranno periodici incontri in cui dare evidenza alla progressiva realizzazione dei progetti STAMI.

Condivisione partenariale/pubblica della visione della STAMI

Il giorno 7 luglio 2023, dalle ore 17.00 alle ore 19.00 si è tenuta la presentazione pubblica della Strategia presso il Castello di Travo.

Alla iniziativa è stata invitata la cittadinanza del territorio, le associazioni, le Amministrazioni locali, il GAL del Ducato, la Destinazione Turistica “*Visit Emilia*” e i rappresentanti della stampa.

Si è avuta una buona partecipazione di pubblico, in rappresentanza di tutte le categorie invitate e di tutto il territorio.

La presentazione è stata suddivisa in tre momenti: l’introduzione da parte del Sindaco capofila, l’illustrazione della Strategia e degli interventi da parte dell’assistenza tecnica, il dibattito conclusivo.

In data 9 luglio 2023 il quotidiano La Libertà di Piacenza ha dato ampio spazio alla iniziativa, dedicando un’intera pagina all’evento di presentazione, con quattro articoli, che hanno

⁵ Il numero di rappresentanti è conteggiato secondo i criteri dell’indicatore RCO112: *L’indicatore misura il numero di cittadini e portatori di interesse istituzionali coinvolti nella preparazione e attuazione delle strategie per lo sviluppo territoriale integrato. I portatori di interesse che partecipino a più riunioni/eventi devono essere contattati più volte. Se due o più rappresentanti appartenenti alla stessa organizzazione partecipano alla stessa riunione, l’organizzazione deve essere conteggiata una sola volta. Le attività di sola informazione e consultazione dei portatori di interesse non vanno incluse nel conteggio.*

descritto i temi affrontati nella presentazione: la STAMI, quale strumento di programmazione integrata regionale per i territori delle aree interne; la Strategia e gli interventi previsti nel territorio dell'Alta Val Trebbia e Val Tidone; il dibattito che si è aperto nella seduta pubblica e che ha riguardato anche alcune questioni ancora da sviluppare e connesse con la gestione partecipata del fiume Trebbia e con il tema della carenza dei servizi sanitari in montagna, che andrebbe ripresa con una nuova azione SNAI.

Il clima generale espresso dalla sala e dai partecipanti è stato di generale apprezzamento al lavoro svolto, di condivisione dell'approccio di area e di aspettativa della prossima realizzazione degli interventi.

In particolare, si è condivisa l'attenzione al turismo: con la valorizzazione delle infrastrutture di collegamento che già esistono e sulle quali negli ultimi anni ha investito il GAL del Ducato; con l'attenzione che si è prestata alla promozione di nuova ricettività a supporto dei Cammini e degli escursionisti.

Grande curiosità e apprezzamento hanno suscitato i progetti relativi alla transizione energetica e alla transizione digitale che si intendono portare avanti con la Strategia.

Le aspettative connesse al miglioramento dei servizi per i residenti si sono concentrate in particolare sul progetto di asilo nido a Bobbio e sui due progetti FSE+ destinati alle fragilità educative che si andranno a realizzare nell'area.

La seduta pubblica si è conclusa con un arrivederci al prossimo aggiornamento sugli sviluppi del percorso di negoziazione della STAMI e con alcune nuove iniziative di partecipazione con le associazioni, che sono in programma per il prossimo mese di settembre e sono connesse con l'obiettivo di valorizzazione turistica e di destagionalizzazione dell'offerta locale.